



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 DICEMBRE 2020

Resoconto della seduta n. 44/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno trenta del mese di dicembre (30/12/2020) alle ore 15:05, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Assente
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Assente
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Luca' Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 27/2020  
Proposta n. 3774/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, SILINGARDI E GIORDANI (M5S) AVENTE PER OGGETTO "STATO DELLE ALBERATURE DEI VIALI DELLA CITTA' DI MODENA" (presentata l'11/11/2020)  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 40/2020  
Proposta n. 3779/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "MISURAZIONI FLUSSI VEICOLARI ATTI A VERIFICARE LA NECESSITA' DELL'APERTURA DI NUOVE STRADE" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA (presentata il 12/11/2020)  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 28/2020  
Proposta n. 3230/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA FRANCHINI (PD) AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE DEL PERCORSO DI VENDITA DELLA GAZZETTA DI MODENA E ALTRE TESTATE DEL GRUPPO GEDI" (presentata l'8/10/2020)  
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 29/2020  
Proposta n. 3523/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CIRELLI E BERGONZONI DEL GRUPPO PD AVENTE AD OGGETTO "MOTORIZZAZIONE CIVILE DI MODENA, ORGANICI RIDOTTI E INSUFFICIENTI" (presentata il 30/10/2020)  
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

---

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 79/2020  
Proposta n. 4832/2020

Oggetto: APPELLO - COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA SOLIDARIETA' ALLE POPOLAZIONI DELLA CORAZIA COLPITE DAL TERREMOTO (presentata il 30/10/2020)  
Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

---

6 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 80/2020  
Proposta n. 4833/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO: 1) INFORMATIVA SUL SOPRALLUOGO NEI TERRITORI ALLUVIONATI CON LE AUTORITA' DI GOVERNO; 2) SITUAZIONE RIGUARDANTE MISURE RESTRITTIVE COVID 19 (presentata il 30/10/2020)  
Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

---

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 68/2020  
Proposta n. 4695/2020

Oggetto: IMMOBILE DENOMINATO "GARAGE FERRARI" SITO IN MODENA, VIALE TRENTO TRIESTE, IDENTIFICATO PRESSO IL CATASTO URBANO DI MODENA AL FOGLIO 144, MAPPALI 141, SUBALTERNI 10, 13, 18, 19, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 29, COMPRESSE AREE DI SEDIME E AREE PERTINENZIALI. APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO VOLTE ALL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE ALLA S.T.U. CAMBIAMO S.P.A. (presentata il 30/10/2020)  
Relatore: LUCA' ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

---

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 69/2020

Proposta n. 3657/2020

Oggetto: SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (SGRUA) - ANNO 2020 - DEFINIZIONE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE TARI PREVISTE DALLA DELIBERAZIONE ARERA N. 158 DEL 5.5.2020 E RELATIVE ALL'EMERGENZA COVID-19 (presentata il 30/10/2020)

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

9 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 81/2020

Proposta n. 4834/2020

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE ALLO SVOLGIMENTO DEI PROSSIMI LAVORI CONSILIARI (presentata il 30/10/2020)

Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

---

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<b><u>PROPOSTA N. 2020/3774 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, SILINGARDI E GIORDANI (M5S) AVENTE PER OGGETTO "STATO DELLE ALBERATURE DEI VIALI DELLA CITTÀ DI MODENA" .....</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2020/3779 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "MISURAZIONI FLUSSI VEICOLARI ATTI A VERIFICARE LA NECESSITÀ DELL'APERTURA DI NUOVE STRADE" .....</u></b>	<b><u>7</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3230/2020 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA FRANCHINI (PD) AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE DEL PERCORSO DI VENDITA DELLA GAZZETTA DI MODENA E ALTRE TESTATE DEL GRUPPO GEDI" .....</u></b>	<b><u>12</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2020/3523 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CIRELLI E BERGONZONI DEL GRUPPO PD AVENTE AD OGGETTO "MOTORIZZAZIONE CIVILE DI MODENA, ORGANICI RIDOTTI E INSUFFICIENTI" .....</u></b>	<b><u>16</u></b>
<b><u>COMUNICAZIONI DEL SINDACO. ....</u></b>	<b><u>19</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2020/4695 IMMOBILE DENOMINATO "GARAGE FERRARI" SITO IN MODENA, VIALE TRENTO TRIESTE, IDENTIFICATO PRESSO IL CATASTO URBANO DI MODENA AL FOGLIO 144, MAPPALI 141, SUBALTERNI 10, 13, 18, 19, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 29, COMPRESSE AREE DI SEDIME E AREE PERTINENZIALI. APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO VOLTE ALL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE ALLA S.T.U. CAMBIAMO S.P.A. ....</u></b>	<b><u>27</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3657/2020 SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (SGRUA) - ANNO 2020 - DEFINIZIONE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE TARI PREVISTE DALLA DELIBERAZIONE ARERA N. 158 DEL 5.5.2020 E RELATIVE ALL'EMERGENZA COVID-19.....</u></b>	<b><u>46</u></b>

**PROPOSTA N. 2020/3774 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, SILINGARDI E GIORDANI (M5S) AVENTE PER OGGETTO "STATO DELLE ALBERATURE DEI VIALI DELLA CITTÀ DI MODENA"**

Il PRESIDENTE: "La prima proposta che mettiamo in trattazione è l'interrogazione 3774: Interrogazione dei consiglieri Manenti, Silingardi e Giordani (M5S) avente per oggetto "Stato delle alberature dei viali della città di Modena". L'interrogazione è stata presentata l'11 novembre scorso, il primo firmatario è la consigliera Manenti. Risponderà l'assessora Filippi. Consigliera Manenti, prego".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi e agli Assessori presenti. La leggo perché l'interrogazione è abbastanza corta, è abbastanza contenuta, quindi vale la pena di leggerla integralmente.

«Premesso:

- che gli alberi presenti in città sono importanti per la qualità dell'aria, per la mitigazione delle temperature estive, per la biodiversità, per la vita di numerose specie che li popolano oltre che per l'estetica e in generale per la qualità della vita di tutti i cittadini.

Considerato:

- che le piante in particolare in ambiente urbano hanno necessità di monitoraggio e di "manutenzione" accurata che permetta alle stesse di crescere correttamente pur nell'ambito di condizionamenti come quelli già esistenti dovuti all'erosione delle aiuole, all'eccesso di asfalto e cemento anche a ridosso dei tronchi e delle radici.

Visto:

- che vengono segnalati nelle ultime settimane – parliamo di ottobre e novembre scorso – numerosi abbattimenti di alberi, per fare solo alcuni esempi in Via De' Fogliani e in Via Montecuccoli, che suscitano forte preoccupazione e sollecitano interrogazioni in merito

- alle cause degli abbattimenti e alle modalità di sostituzione.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- quali siano gli interventi di abbattimento previsti in Città per le prossime settimane/mesi e le motivazioni dei medesimi provvedimenti (cioè sia derivanti da condizioni delle piante sia da necessità diverse ad esempio per interventi urbanistici o di manutenzione ecc.);

- in quali condizioni e con quali accorgimenti vengono effettuate le ripiantumazioni in ordine in particolare alle condizioni di collocazione degli alberi stessi stante il fatto che è accertato che le piante si ammalano anche per soffocamento e per il contesto inidoneo alla loro crescita sana;

- se stante gli studi disponibili sul cambiamento climatico e l'effetto sulla vegetazione sia stata approfondita la possibilità di piantare essenze più adatte alla mutazione in atto;

- se è previsto un piano di potature prima dell'arrivo dell'inverno, se sì dove e con quale cronoprogramma ed inoltre quali sono le garanzie sulla qualità delle tecniche e personale impiegato dalle Ditte esecutrici e quali e quanti siano i controlli effettuati o previsti "sul campo";
- a che punto è la stesura del nuovo Regolamento del Verde e del nuovo Piano del Verde e quali sono i principi ispiratori e le principali novità contenute;
- se è stato compiuto il lavoro di sistemazione del Censimento del verde e dei dati disponibili, come indicato dall'assessora Filippi nella sua risposta del 25 agosto 2020 alla nostra interrogazione del 18/11/2019 e quando i dati saranno consultabili sul sito web del Comune.
- quali sono le condizioni del verde privato (richiesta abbattimenti), se sono previsti aiuti finanziari per alberi importanti in terreni privati, e se è stata fatta e con che esiti da parte del Comune promozione dell'iniziativa della Regione Emilia-Romagna "Radici per il futuro"». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola all'assessora Filippi per la risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Le risposte ad alcuni punti dell'interrogazione erano già state fornite in forma scritta ad agosto, come giustamente indicato anche nelle premesse, e anche ad alcuni quesiti è stato dato riscontro con atti successivi, mi riferisco in particolare ai quesiti sul censimento, Regolamento e Piano del Verde, perché abbiamo appunto avuto l'occasione di approvare le linee di indirizzo in Consiglio comunale, molto recentemente. Anche su iniziativa della Regione Emilia Romagna, ma colgo appunto l'occasione per fare il punto della situazione e condividerla anche con tutti i Consiglieri.

Parto da Via De' Fogliani, perché è stata citata nelle premesse e non propriamente nei quesiti espliciti, per dire che comunque in Via De' Fogliani si è conclusa da pochi giorni, e anche in anticipo, la piantumazione di 50 nuovi tigli messi a dimora, in sostituzione degli originari ippocastani. La sostituzione si è resa necessaria in seguito a uno schianto improvviso e a una conseguente e puntuale indagine di stabilità di tutte le alberature da cui era emerso un problema per la sicurezza delle persone e delle cose, perché tutte a forte rischio di schianto.

La sostituzione e la scelta dei nuovi tigli, autorizzata dalla Sovrintendenza, è stata determinata dalla forte analogia a quegli ippocastani nell'utilizzo classico di queste essenze lungo i viali cittadini, dell'analoga altezza massima che l'albero raggiunge alla maturità, da una buona capacità di vivere bene in ambiente urbano.

I tigli messi a dimora sono oggi alti mediamente oltre 3 metri, con una circonferenza al tronco tra i 20 e i 25 centimetri e sono stati collocati in aiuole più grandi delle precedenti, circondate da cordoli in granito.

In questo primo stralcio dell'intervento, l'intervento complessivamente ha un valore di 120 mila euro, sono stati ripristinati anche tratti ammalorati dei marciapiedi e della pista ciclabile, mentre in primavera, con condizioni metereologici che più idonee, l'intervento sarà completato con il rifacimento del manto stradale.

Modena, non mi stancherò mai di dirlo, ma siamo tutti consapevoli di questo, dispone di un ricchissimo patrimonio di alberi e di aree verdi già fortemente interconnesse e che lo diventeranno ancora di più, in maniera strutturale alla città, con il Piano del Verde e con il Pug, del quale il

Consiglio ha recentemente approvato le linee di indirizzo. Il Piano è in corso di redazione insieme al Regolamento e al censimento del verde.

La gestione e la manutenzione del patrimonio arboreo sono coordinate dai tecnici del Comune di Modena che per gli aggiornamenti su modi e tecniche da applicare, fanno riferimento a esperti arboricoltori, docenti universitari e mondo scientifico.

L'Amministrazione comunale, come ogni gestore dei beni che ha in custodia, deve obbligatoriamente mantenere le aree in sicurezza e intervenire tutte le volte che sono presenti rischio criticità, il che non significa ovviamente mettere in atto una campagna di abbattimento indiscriminato delle alberature.

Gli abbattimenti avvengono a seguito di monitoraggi e di indagini di stabilità e sono necessari quando si verificano il disseccamento e il perimetro di schianto.

Le patologie più frequenti che colpiscono le nostre alberature sono la grafiosi, che colpisce gli olmi, e il cancro colorato, che colpisce i platani. Quest'ultima malattia, il cancro colorato, si propaga tramite le spore fungine per via aerea, liquida e per anastomosi radicale, cioè la continuità degli apparati radicali degli alberi.

Il Decreto del Ministero dell'Agricoltura del 29 febbraio 2012 impone l'abbattimento dell'albero colpito da infezione, l'incenerimento in un centro di stoccaggio apposito e l'abbattimento degli alberi contigui, anche se sani, in modo da interrompere la trasmissione della patologia, proprio perché avviene con le modalità dette precedentemente.

Il controllo delle fitopatologie, la lotta e le misure di contenimenti, sono coadiuvate dal Ministero delle Politiche Agricole e dalle Regioni attraverso il consorzio fitosanitario regionale.

Criticità puntuali sono emerse nel Parco della Rimembranza, oggetto di un controllo totale dal quale è risultata la necessità di sostituire 16 piante non appena la Sovrintendenza autorizzerà l'espianto.

È del tutto evidente ed ovvio che la vita di un esemplare collocato in una formella stradale, con o senza aiuola di contorno, è nettamente più difficoltoso rispetto alla vita in un parco o in un bosco. Nell'ambiente urbano, generalmente l'irraggiamento solare è maggiore, magari acuito da edifici o coperture in vetro e metallo che rifrangono la luce, quindi, il calore. Il ciclo della sostanza organica risulta, quindi, più velocizzato, con scarsità di nutrienti per la veloce mineralizzazione della sostanza organica, quindi, non è solamente il tema dell'asfalto o del colletto, ma dal contesto urbano in cui è collocata l'essenza, è un po' più ampio, le difficoltà che hanno le alberature in ambito urbano.

Gli interventi di sostituzione si attuano dando priorità e particolare attenzione alle aree vincolate del centro storico, così da mantenere il patrimonio arboreo storico e successivamente, nelle altre vie e aree di competenza, a seconda del grado di rischio che viene rilevato.

Obiettivo dell'Amministrazione è sostituire tutte le piante rimosse, la scelta delle nuove essenze dipende anche dalla collocazione, dove ci sono vincoli paesaggistici vengono ripiantate le stesse essenze, le stesse specie, mentre in altri contesti la scelta attuale è prediligere varietà autoctone, come aceri, frassini e appunto tigli che si dimostrano più resistenti in ambiente urbano, con vantaggio anche per la mitigazione ambientale.

Attenzione viene posta anche al ruolo di nutrimento che gli alberi svolgono per gli insetti pronubi, gli impollinatori, e l'avifauna, e per questo si mettono a dimora anche specie con una buona fioritura.

La sostituzione viene svolta con esemplari arborei messi a dimora nel periodo autunno invernale, con alberi di circonferenza 12, 14, fino a 20 centimetri di circonferenza e vengono piantati adottando le corrette pratiche agronomiche, pari tutori, protezione sul tronco, una protezione al colletto e la creazione di una conca di terreno di impianto. Le alberature vengono poi rigate e sono oggetto di garanzia, di solito da uno a tre anni, per assicurarne l'attecchimento.

Sulle potature, i lavori vengono svolti da imprese specializzate nel verde pubblico e nella realizzazione di opere a verde con operatori formati nell'utilizzo dei dispositivi di tagli in sicurezza ed in possesso delle competenze tecniche per provvedere alla potatura dell'alberatura senza capitozzatura, sottolineo, senza capitozzatura.

Ad oggi, sull'intero territorio comunale, sono previste circa 700 potature e 300 abbattimenti e relative sostituzioni, a cui aggiungere tutte le nuove piantumazioni di 200 mila nuovi alberi al 2023, come comunicato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito dell'iniziativa "Radici per il Futuro".

Per quanto riguarda gli abbattimenti privati, soggetti ad autorizzazione, si richiede la sostituzione con essenze di maggior pregio, laddove è possibile, mentre per gli interventi legati a richieste di permesso di costruire, si fa riferimento all'articolo 26.6 del Regolamento edilizio, sintetizzando un albero ad alto fusto ogni 100 metri quadri di superficie fondiaria e dieci arbusti ogni cento metri quadri di superficie fondiaria.

Non sono previsti aiuti finanziari per gli alberi importanti se si fa riferimento agli alberi monumentali, il riferimento è in parte alla legge regionale 2 del 1977 e in parte alla legge 10 del 14 gennaio 2013. L'elenco degli alberi monumentali e le relative schede sono visionabili sul sito dell'istituto Beni Culturali <https://online.ibc.regione.emilia-romagna.it/mtris>. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Pare non ci sia richiesta di trasformazione in interpellanza. Consigliera Manenti, prego, per la replica".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore che effettivamente ha risposto puntualmente ai quesiti che avevo sottoposto, ed effettivamente è vero anche che di alcune cose avevamo già parlato, sia corrispondendo in modo scritto, ma soprattutto quando abbiamo ragionato delle linee guida del Piano del Verde.

Riprendo un ragionamento che ho fatto in quella sede, cioè quello che a noi preme in particolare è la manutenzione, in generale, non perché a tutti i costi bisogna mantenere piante quando hanno finito il loro ciclo di vita ed effettivamente diventa pericoloso, cioè non c'è nessuna gestione fanatica estremista, però ovviamente come ha detto l'Assessora, le piante in ambiente urbano hanno dei condizionamenti che rendono più probabilmente una loro criticità. L'esigenza di manutenzione, che vuol dire un investimento anche in questo, è una cosa che secondo noi è da tenere sempre presente. Non so se c'è stata un'evoluzione nel tempo sui finanziamenti, per la destinazione dei finanziamenti del Comune per questo tipo di operazione di manutenzione, però la riteniamo assolutamente importante.

Dichiarandomi comunque soddisfatta, per la risposta che comunque è stata precisa, risollecito l'Assessora a cercare di avere, in occasione del censimento del verde che si cercherà di fare, credo in tempi abbastanza ristretti, avere nel portale dell'Assessorato questa specie di database dinamico in cui un cittadino può trovare le piante malate, le piante che verranno abbattute e sostituite in modo da essere trasparenti in questo Bilancio verde, ma anche rassicurare i cittadini, e questo è un difetto di noi stessi cittadini, ci accorgiamo delle piante solo quando queste vengono abbattute e non abbiamo una mentalità, una costante nel verde, lo diamo per scontato e poi insorgiamo quando la pianta viene abbattuta. C'è un lavoro educativo un po' di tutti da fare che è importante.

Come abbiamo già detto, contiamo che passo passo i fatti confermino una nuova visione del verde in città. Secondo noi, questo è assolutamente fondamentale, vedremo un'interrogazione con il Pug, vedremo anche lo scorporo delle regole sul verde privato dal Regolamento edilizio, tutte queste cose che ci siamo detti, siamo in attesa di vederle puntualmente realizzate perché non sono cose formali, vanno veramente nel segno di un cambio di visione e speriamo di avere più conferme di questo nuovo orientamento perché è veramente importante, non è decorativo, non è compensativo, secondo noi è proprio strutturale. Grazie".

**PROPOSTA N. 2020/3779 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "MISURAZIONI FLUSSI VEICOLARI ATTI A VERIFICARE LA NECESSITÀ DELL'APERTURA DI NUOVE STRADE" – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA**

Il PRESIDENTE: "Interrogazione della consigliera Parisi (Modena Civica) avente per oggetto "Misurazioni flussi veicolari atti a verificare la necessità dell'apertura di nuove strade". L'interrogazione o è stata presentata dalla consigliera l'11 novembre scorso e anche a questa risponderà l'assessora Filippi. Consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

«Premesso l'8 maggio 2017 è stato inaugurato il tratto stradale di Via Ernesto Breda, che collega il tratto stradale San Cataldo con Via Filippo Paolucci, è stato aperto un collegamento ciclopedonale da Via Sandro Cabassi a Via Walter Tabacchi, che consente a pedoni e ciclisti di accedere immediatamente al Quartiere Madonnina, senza percorrere l'omonimo cavalcavia.

A seguito della rimozione della strada ferrata che costeggiava quasi completamente Via Nicolò Biondo, è stato recentemente aperto un ulteriore varco ciclopedonale che attraversa perpendicolarmente il vecchio tratto, creava una cesura tra il Quartiere Madonnina e il villaggio artigiano che collega direttamente Via Tommaso Rinaldi e Via Don Pasquino Fiorenzi.

Considerato che tanti cittadini utilizzano il nuovo tratto stradale, evitando il cavalcavia Madonnina e anche i nuovi tratti ciclopedonali di raccordo con il Quartiere Madonnina. Molti cittadini di Via Marco Polo, Via Ignazio Silone, Via Uccelliera e Via d'Avia Sud, hanno scientemente acquistato la propria abitazione in una zona di strada senza uscita, chiusa al traffico, con un ridotto numero di autovetture in transito, limitato per lo più a quelle dei residenti che si dichiarano preoccupati dalla possibile apertura al traffico veicolare di Via Don Zeno Saltini con Via Luigi Nobili.

Rilevato che il traffico veicolare che transita dal cavalcavia appare diminuito notevolmente, non rendendosi necessario allo stato dell'arte aprire altre strade di attraversamento da e per il Quartiere Madonnina.

Si interroga la Giunta al fine di sapere se siano stati effettuati o predisposte misurazioni di flussi di traffico durante il giorno, con particolare riferimento alle ore di punta sia nel tratto di Via San Cataldo e Via Ernesto Cesari che nei flussi di attraversamento ciclopedonale di Via Sandro Cabassi, Via Walter Tabacchi e Via Tommaso Rinaldi, Via Don Pasquino Fiorenzi, atti a verificare l'effettiva necessità di nuove aperture stradali;

se sia stata valutata la possibilità, in caso le misurazioni di flussi di traffico non rendessero necessaria l'apertura di nuove arterie stradali, di destinare le risorse economiche per incentivare la linea di trasporto su rotaie dalla stazione ferroviaria fino alla fiera, in prosecuzione delle azioni di promozione e sostegno volte ad un minore impatto ambientale». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Assessora Filippi, prego"

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. A seguito della delocalizzazione della linea ferroviaria storica Milano Bologna, nel tratto compreso tra la stazione ferroviaria e il nuovo scalo merci di Cittanova Marzaglia, la città di Modena si è trovata a confrontarsi con un nuovo panorama territoriale e con nuove opportunità, con la rimozione dell'elemento di cesura che per diversi anni ha separato fisicamente due porzioni di territorio coeve ed urbanisticamente simili. È stato valutato prioritario procedere ad una ricucitura della maglia viaria e alla creazione di numerosi nuovi percorsi, soprattutto ciclabili e pedonali, restituendo alle diverse aree la possibilità di interagire direttamente.

Un primo intervento di ricucitura è già stato attuato fin dal luglio 2017, con la creazione di alcune connessioni ciclabili e pedonali: Tabacchi Cabassi, Fiorenzi Rinaldi, Santini Nomili, Fonte San Gimignano Ovest e Fonte San Gimignano Est.

Vista l'esigenza di riequilibrare il sistema di distribuzione urbana degli spostamenti e restituire continuità ai territori adiacenti, ad integrazione delle riconessioni pedonali e ciclabili, già attuate nel 2017, si è ipotizzato di intervenire realizzando altresì alcuni brevi tratti di strada che assumano il ruolo di assi di collegamento, seppur locali, alcun per i mezzi automobilistici. Sottolineo "locali".

Gli interventi, iniziati con la rotatoria Paolucci Breda, hanno l'obiettivo di migliorare il quadro complessivo della mobilità, portando ad uno snellimento del traffico nelle relazioni est ovest dei comparti prossimi al sedime. L'effetto complessivo dovrà essere quello di ridistribuire gli spostamenti che erano vincolati a transitare solo sul cavalcavia Madonna, nonché di facilitare le relazioni con la Tangenziale. In questo momento, sono in fase di realizzazione due ulteriori opere puntuali che completeranno la ricucitura dei nuclei abitati del quartiere Emilia Ovest, sui due fronti del sedime ferroviario attualmente dismesso, interessando rispettivamente Via Don Pasquino Firenze e Via Tommaso Rinaldi e Via Nobili e Via Don Zeno Saltini.

Il primo intervento prevede di affiancare al percorso ciclopedonale esistente un breve tratto di viabilità a senso unico tra le intersezioni Via Rinaldi, Via Della Chiesa, a sud dell'asse ferroviario e Via Marco Polo, Via Don Pasquino Firenze a nord, che individui un asse diretto est e ovest, da Via Rinaldi a Via Firenze. L'altro punto di ricucitura è costituito dalla nuova strada, tra Via Nobile e Via Saltini, anch'essa affiancata al percorso ciclopedonale esistente e corredata da una rotatoria su Via a Nobili.

Entrambe le riconessioni si troveranno ad attraversare l'ex sedime ferroviario che dovrà costituire il corridoio preferenziato alla mobilità sostenibile, dorsale ciclabile, linea Tpl, "Parco lineare", infrastruttura lineare verde. Nella fase di progettazione, sono state adottati accorgimenti che consentiranno di ottimizzare la condivisione degli spazi, l'intervisibilità e le condizioni di sicurezza per tutte le componenti di mobilità.

La nuova viabilità, dunque, non è pensata per creare connessioni prioritarie o bypassare la viabilità principale, bensì, per migliorare la permeabilità di carattere locale. Entrambi gli interventi sono già progettati, sono in fase di realizzazione, contestualmente alla realizzazione delle opere lungo la diagonale.

Si specifica inoltre che il Pums 2030 riporta valutazioni specifiche elaborate sulla base di un modello di traffico e sui principali interventi infrastrutturali che verranno attuati.

Le attività di analisi sono puntualmente illustrate nel documento di Piano approvato e riportano sia le caratteristiche generali del modello impiegato, compresa l'attività di raccolta preliminare, di dati di traffico e relativa calibrazione, sia i risultati delle specifiche simulazioni preliminari esplorative svolte sui singoli interventi, al fine di valutarne gli impatti, l'efficacia e la compatibilità rispetto agli obiettivi di piano.

Anche gli interventi di ricucitura sono stati rappresentati nelle simulazioni, al fine di verificare l'attrattività dei nuovi itinerari e i possibili riverberi sul territorio.

Sintetizzando le risultanze delle simulazioni, emerge che gli interventi di ricucitura in discorso, porteranno benefici evidenti per i residenti dei Quartieri interessati, accorciamento e linearizzazione degli itinerari, senza attrarre traffico di attraversamento improprio da parte di componenti di mobilità a medio e lungo raggio.

I volumi stimati dalla simulazione dell'intervento, risultano effettivamente infatti prevalentemente originati o destinati proprio dai quartieri interessati e, dunque, compatibili con una viabilità locale.

Aggiungo, sempre nel Pums, che questi Quartieri hanno una previsione di essere tutti a zona 30, quindi a maggior ragione scoraggeranno sicuramente l'eventuale mobilità parassita di attraversamento, non utilizzando quei percorsi per bypassare la Via Emilia. Grazie".

Il consigliere CARPENTIERI: "Presidente, chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Cirelli".

Il PRESIDENTE: "Okay. Consigliere Cirelli, prego".

Il consigliere CIRELLI: "Grazie Presidente. Un saluto a tutte le Consigliere e i Consiglieri, anche se da remoto, riesco quasi a vederli tutti.

Parto da una rapidissima considerazione, cioè che è assolutamente legittimo e anche doveroso, che un Consigliere di Quartiere o una Consigliera, a seconda dei casi, parli e raccolga le istanze dei cittadini. È assolutamente doveroso e comprensibile che se ne faccia carico e che contestualmente cerchi di capire e di trovare delle soluzioni, com'è altrettanto legittimo e doveroso farsene carico soprattutto quando è una tematica legata a uno dei progetti più rilevanti per il quartiere degli ultimi dieci anni. Come diceva giustamente l'assessora Filippi, pochi istanti fa, l'obiettivo che si è voluto raggiungere in tanti incontri, in tante Assemblee, è un progetto davvero maturato con tanto coinvolgimento dei cittadini, nasce proprio con l'obiettivo di non trasformare quelle strade, dove io vivo a circa 50 metri, non tanto in strade a percorribilità extra zone, ma prevalentemente per facilitare l'attività locale.

Il progetto nasce dalla chiusura della ferrovia e con lo sviluppo di un percorso di ricucitura tra il Quartiere Madonnine e la città, come giustamente evidenziava l'Assessora. All'interno di questo progetto, inclusi gli attraversamenti, è stato affrontato, sviscerato ed analizzato anche la delicata parte di questi tre o quattro attraversamenti e, a mio avviso, con una puntualità e una condivisione delle varie opzioni sulle quali si è riflettuto, in modo da rispettare le esigenze e i flussi del Quartiere che, lo ricordo, in queste due zone citate dall'interrogazione, comprende una scuola

elementare, una scuola media, due istituti tecnici, una parrocchia, una polisportiva, un campo da calcio, un centro prossimo della Cra, un centro religioso dei testimoni di Geova.

L'ultimo treno, lo ricordo, è passato il 29 novembre 2014 le percorso che l'Amministrazione comunale ha cominciato a realizzare nasce immediatamente dopo, ad onor del vero, nasce anche prima, però diciamo che nasce immediatamente dopo perché la prima Assemblea pubblica viene realizzata in Polisportiva La Madonnina il 16 febbraio 2015, un paio di mesi dopo, pochi mesi dopo il 29 novembre, seguita immediatamente da una seconda Assemblea pubblica al Circo Orti Anziani a San Faustino in data 26 marzo del 2015.

In totale, sono circa 7 le Assemblee che sono state realizzate da quella data in avanti, senza tenere conto di tutto il processo che era avvenuto precedentemente.

È giusto e legittimo che un Consigliere comunale di Zona si faccia carico di alcuni problemi e anche di alcune lamentele. Quali sono le opzioni che si hanno? Cerco rapidamente di elencare le opzioni che ha un Consigliere comunale, quando accetta, ascolta e si fa carico di alcuni problemi. La prima opzione, si poteva sentire il Presidente della Circoscrizione Quattro che ha dato inizio a questo percorso, si chiama Alberto Cirelli e non è difficile persona da contattate; la seconda opzione poteva essere quella di consultare la Presidente che gli è succeduta e che ha portato egregiamente avanti, si chiama Cristina Cavani, anche lei la si può contattare; la terza opzione era quella di consultare il Presidente di Circolo Orti Anziani di San Faustino e il Presidente della Polisportiva Madonnina, uno si chiama Enzo Levratti e l'altro Alessandro Ranieri, sono facilmente recuperabili; la quarta opzione è quella di consultarsi con l'attuale Presidente del Quartiere, si chiama Carmelo Di Lillo, è stato un Consigliere comunale, è facilmente recuperabile; l'opzione n. 5 è quella di consultare il partito alleato, attraverso i suoi vertici che hanno da sempre lavorato, e a mio avviso, in maniera egregia su questo progetto; l'opzione n. 6 era quella di consultare il Consigliere di Quartiere che vive a 50 metri, si chiama sempre Alberto Cirelli, e sta lavorando da circa sette anni su questo progetto; l'opzione n. 7 era quella di consultare la Consigliera comunale di Zona, Lucia Connola, anche lei ha partecipato a diversi problemi; l'opzione n. 8 era quella di chiedere lumi all'altro Consigliere comunale di Zona, si chiama Stefano Manicardi, è stato Consigliere di Quartiere per dieci anni e Vicepresidente per cinque; l'opzione n. 9 era quella eventualmente di chiedere anche un incontro con l'Assessora di riferimento, assessora Filippi; l'opzione n. 10, l'ultima, è quella di non parlare con nessuno, salvare nove anni di lavoro e fare un'interrogazione. Prendo atto che è stata scelta l'opzione n. 10. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? La parola alla consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessora Filippi per la risposta all'interrogazione. Preciso che né io, né il mio Gruppo ha mai messo in dubbio il percorso partecipativo che c'è stato prima di procedere alla pianificazione delle due aperture previste nella Zona Madonnina, quello che invece abbiamo chiesto è cosa diversa, abbiamo richiesto se sono state effettuate rilevazioni di traffico nella Zona Madonnina, alla luce dell'apertura delle nuove arterie stradali che potrebbero rendere meno efficace ed utile i due interventi. Sono aperture stradali subentrate dopo rispetto alla pianificazione delle opere e al percorso partecipativo, che nella Zona Madonnine il traffico, specialmente in corrispondenza del ponte, sia completamente mutato in positivo, in considerazione delle varie aperture, è bene evidente. Proprio sulla base di questo, continuiamo a credere che sia necessaria una verifica, ma non con modelli di simulazione, ma con rilevazioni oggettive del traffico, per capire come noi sospettiamo, che il quadro sia cambiato.

Considerato che l'apertura di questi due varchi è pianificata, non come un'alternativa alla Via Emilia, come appunto ha detto anche l'Assessora, ma semplicemente come un passaggio in più per i residenti, nessuno può comunque escludere che queste zone diventino centro nevralgico di passaggio che appunto giustificano la preoccupazione dei residenti. Se dovesse infatti risultare che queste due aperture non sono più utili, che quando erano state progettate, per i motivi che ho detto poco prima, si pensi ad una mobilità collettiva, che parta dalla stazione fino ad arrivare alla zona della fiera, in considerazione alle azioni di promozione a sostegno, volte ad un minore impatto ambientale.

In chiusura, prendiamo atto di quello che è stato detto dall'Assessora, che ringrazio nuovamente. L'invito rimane quello di rivalutare, con monitoraggio oggettivo, l'efficacia di questi due varchi.

Inoltre, per quello che ha detto il consigliere Cirelli, credo che dove si possa comunque valutare se è giusto o meno aprire nuovi varchi, sia appunto il Consiglio comunale e non fare tutti i nove passaggi che ha detto lui. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Assessora Filippi, prego".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Sicuramente il monitoraggio sarà effettuato, perché ovviamente l'intento dell'Amministrazione, non è così come già espresso, quello di costituire una variante e quindi una raccolta di automobili non appartenenti ai cittadini.

Sono interventi di ricucitura che mettono in collegamento due zone 30, quindi sarà assolutamente non semplice l'utilizzo per chi pensa di bypassare la Via Emilia e trovare un percorso più agevole, facendo quel tipo di attraversamento. Non sarà assolutamente così. Già oggi, ci sono dei dossi. La ciclabile stessa, la dorsale, sarà rialzata rispetto alla sede stradale, ed è fatta apposta così, proprio per scoraggiare velocità importanti e attraversamenti, quindi tutti quelli che sono i dispositivi di moderazione del traffico e di non facilitare questo tipo di attraversamenti, sono già pensati così. Ciò non toglie che effettivamente il monitoraggio sarà sicuramente fatto proprio perché l'intento è assolutamente diverso, quindi, eventualmente si prenderanno eventuali misure e contromisure per evitare, qualora si verificasse, questo fenomeno.

La predisposizione del Tpl, in realtà, c'è già, il primo tratto di diagonale che si sta realizzando, dalla rotonda Paolucci Breda, fino al Polo Leonardo, gode di un finanziamento proprio perché viene presupposto che una parte dell'ex sedime venga in qualche modo utilizzata da un futuro trasporto pubblico. È chiaro che l'investimento, da questo punto di vista, è un investimento molto diverso, molto importante, presuppone tutta quella che è la revisione del Tpl e investimenti particolari, quindi, nel frattempo si è provveduto a realizzare comunque una dorsale ciclabile molto importante, che attualmente, con le risorse finanziate, arriva al Polo Leonardo, quindi, raggiunge un polo scolastico importante, partendo dalla stazione ferroviaria. Sarà, quindi, davvero una dorsale molto importante per la ciclabilità e la mobilità dolce. Lungo il percorso, sono previste le officine di riparazione nel caso di foratura, fontanelle per l'acqua, quindi, sarà anche attrezzata da questo punto e sarà comunque, in un qualche modo, possibile implementare le altre ulteriori funzioni qualora ce ne fosse la necessità, lo spazio per farlo, oltre a costituire quella che è una parte importante di dotazione ecologica ambientale in tema di verde lungo quel tratto.

Non è finita lì, nel senso che l'acquisizione del sedime ricomprende tutto il tracciato dell'ex sedime e l'idea dell'Amministrazione è comunque quella di prolungare con adeguate risorse, fino

alla fine del sedime, per poi riconnettersi, come ha già detto più volte, al Fiume Secchia, quindi, creare una sorta di collegamento ecologico tra il fiume e la nostra città, come detto più volte anche rispetto a quelli che sono gli obiettivi del Piano del verde.

Mi fermo qui. Ribadisco che comunque è stato un percorso molto partecipato, molto condiviso, sono state raccolti tantissimi suggerimenti, sono state fatte varie ipotesi, la sintesi è stata questa. Vedremo, quando sarà finito il cantiere, quindi si suppone entro la fine del prossimo anno, quale sarà l'effettivo utilizzo sia dell'infrastruttura di mobilità sostenibile e sia eventualmente degli attraversamenti. Grazie".

**PROPOSTA N. 3230/2020 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA FRANCHINI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "SITUAZIONE DEL PERCORSO DI VENDITA DELLA GAZZETTA DI MODENA E ALTRE TESTATE DEL GRUPPO GEDI"**

Il PRESIDENTE: "L'interrogazione successiva è la proposta 3230 della consigliera Franchini, avente per oggetto: "Situazione del percorso di vendita della Gazzetta di Modena e altre testate del Gruppo Gedi".

L'interrogazione è stata presentata l'8 ottobre scorso e risponderà il Sindaco. Consigliera Franchini, prego".

La consigliera FRANCHINI: "Leggo l'interrogazione perché è relativamente breve e come ha letto prima il Presidente, la data è quella dell'8 ottobre, quindi non è proprio recentissima, quindi, se i riferimenti sono datati o alcune cose sono state superate è per una questione temporale.

«Premesso che:

nei giorni scorsi si è avuta notizia della trattativa di vendite di quattro giornali del gruppo Gedi (il Tirreno, la Gazzetta di Modena, la Gazzetta di Reggio e la Nuova Ferrara);

il CDR della Gazzetta di Modena ha indetto tre giorni di sciopero, l'ultimo nella giornata di mercoledì 6 ottobre,

la vendita e l'ipotesi di smembramento di un gruppo di giornali locali da tempo attivi non può non suscitare domande o sollevare perplessità. I giornali, infatti sono aziende particolarmente sensibili, sono imprese culturali con ricadute economiche complesse, oggi sempre più in difficoltà;

il Sindaco e la Giunta hanno espresso fin da subito solidarietà alla redazione sottolineando la necessità di tutelare la qualità dell'informazione, soprattutto in una fase come quella che stiamo attraversando dove proprio gli organi d'informazione locali hanno dimostrato quanto possono essere preziosi per garantire legami di comunità. Evidenziato che:

il Sindaco, nella giornata di mercoledì 7 ottobre, ha incontrato i rappresentanti del comitato di redazione della Gazzetta di Modena all'indomani dell'incontro con l'amministratore delegato del Gruppo Gedi che non ha dissipato dubbi e perplessità sul futuro delle testate;

sono previsti anche incontri con la Regione e, naturalmente, con il sindacato unitario dei giornali sia a livello regionale sia a livello nazionale con l'obiettivo di salvaguardare sia l'occupazione sia l'autonomia delle testate locali che rappresentano risorse indispensabili per il confronto e il dibattito democratico, per il racconto del mondo della cultura, dell'economia, della società civile.

Sottolineato che:

i quotidiani, come gli altri organi d'informazione che svolgono la loro funzione a stretto contatto con il territorio, infatti, sono lo specchio critico e attento della vita politica e delle istituzioni, compreso il nostro Consiglio comunale;

l'impovertimento del sistema informativo locale segna anche l'impovertimento dei Comuni e delle Regioni, che hanno assunto un ruolo più deciso e un'identità più definita nel sistema istituzionale italiano.

S'interrogava il Sindaco e la Giunta comunale per sapere: come si stava sviluppando il percorso di vendita delle testate del gruppo Gedi, con particolare attenzione per la Gazzetta di Modena, e quali prospettive vengono delineate per salvaguardare l'autonomia delle testate e la qualità dell'informazione.

Inoltre, si chiedeva quali garanzie occupazionali offriva la nuova compagine editoriale, con attenzione ai redattori del giornale e ai collaboratori che quotidianamente contribuiscono alla qualità dell'informazione».

Come anticipato all'inizio, ovviamente i riferimenti sono un pochino datati, sappiamo cos'è successo nel frattempo, ma credo che l'interrogazione rimanga di rilievo per la nostra città. Ringrazio il Presidente e ringrazio il Sindaco per la risposta che attendo".

Il PRESIDENTE: "Sindaco, prego".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. L'interrogazione della consigliera Franchini mi consente di fare il punto in merito ad un argomento rilevante per la vita politica della nostra città, dal momento che l'esercizio della libera informazione è sempre legato alla democrazia e al buon funzionamento della res pubblica.

Da quando l'interrogazione è stata depositata, come diceva la consigliera Franchini, sono successe molte cose, e negli ultimi 20 giorni si è verificata un'accelerazione che ha portato alla conclusione della vicenda che ora proverò a sintetizzare.

Da martedì, 15 dicembre, la Gazzetta di Modena ha un nuovo editore e un nuovo direttore: Giacomo Medeschi, che salutiamo e ringraziamo per l'impegno. Si è infatti completato il percorso di vendita delle quattro testate del gruppo Gedi alla nuova compagine editoriale Sae Spa, Sae è l'acronimo di Sapere Aude Editori. Il presidente Alberto Leonardis guida un gruppo di soci e imprenditori in diversi settori economici, ha esperienza nel settore editoriale, nel 2016 acquisì, sempre da Gedi, il quotidiano Il Centro di Pescara, per poi uscire dalla compagine editoriale dopo qualche tempo.

Medeschi ha assunto la direzione anche della Gazzetta di Reggio Emilia e della Nuova di Ferrara, mentre l'altra importante testata del Gruppo, il Tirreno, ha come direttore Stefano Tamburini che è anche direttore editoriale per tutto il gruppo Sae.

Come Amministrazione comunale abbiamo seguito con attenzione il percorso avviato in ottobre, in stretto contatto con il Comitato di redazione della Gazzetta, il sindacato dei giornalisti e la Regione, il percorso si è poi concluso con il trasferimento del ramo di azienda alla metà di dicembre.

Come ha ben sintetizzato l'interrogazione, il nostro obiettivo è sempre stato quello di salvaguardare sia l'occupazione con l'attenzione anche ai collaboratori, sia l'autonomia della testata e la qualità dell'informazione. L'accordo che è stato raggiunto a livello sindacale, è stato considerato un buon accordo per questa fase, ma com'è stato sottolineato anche nel tradizionale incontro con l'Associazione Stampa modenese, che si svolta online il 23 dicembre, si tratta solo di un primo

tempo. Ora, è necessario vigilare sul mantenimento degli impegni e soprattutto far sì che con gli accordi di secondo livello si possano gestire i percorsi che potranno avviarsi nel modo più efficace per garantire quegli obiettivi che ho richiamato.

Nei giorni dello sciopero avevo espresso, e l'aveva fatto anche il Presidente del Consiglio comunale per bocca del Presidente....., solidarietà ai giornalisti della Gazzetta, sottolineando che era necessario fare chiarezza con le prospettive del giornale, per evitare di disperdere un patrimonio di credibilità e autorevolezza costruito negli anni. Credo che quest'auspicio possa valere ancor più oggi, rispetto ai percorsi che si andranno a definire nei prossimi mesi.

L'accordo infatti impegna l'editore a mantenere gli attuali livelli occupazionali dei giornalisti in forza alle quattro testate per tutto il 2021, 125 unità per il Gruppo, 16 per la Gazzetta di Modena, escludendo, inoltre, la possibilità di licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo, nonché i licenziamenti collettivi.

L'accordo prevede anche l'impegno dell'editore a non ricorrere ad ammortizzatori sociali nei primi sei mesi del 2021 e la sottoscrizione nelle prossime settimane di accordi di secondo livello uguali a quelli in essere, salvo adattamenti da concordare tra le parti.

Ovviamente, la crisi del panorama editoriale crea un quadro di incertezze generali per cui ogni situazione di questo tipo deve essere seguita con attenzione, anche rispetto all'applicazione degli strumenti specifici del settore.

Nei giorni scorsi, oltre ad aver dato il benvenuto in città al nuovo direttore Medeschi, ho avuto anche l'opportunità di salutare, in un incontro online il Presidente Sae, Alberto Leonardis, che mi ha illustrato alcune delle idee che intendono sviluppare accanto e in maniera integrata con il giornale, ma soprattutto ha espresso l'intenzione di mantenere una forte vicinanza con il territorio, un obiettivo che ovviamente condivido.

Ritengo che l'informazione locale, oggi, rappresenti un elemento prezioso per garantire legale di comunità e penso che Modena lo abbia ampiamente dimostrato affrontando il tema della pandemia.

I giornali, le radio, i siti internet e di informazione, stanno rappresentando un punto di riferimento importante per i cittadini, per andare oltre il confuso rincorrersi delle voci dei social. È stato detto nell'incontro con l'Associazione stampa e come ha spiegato molto bene Medeschi nell'editoriale della Vigilia di Natale dedicato proprio ai commenti che si leggono sui social, riferimento esplicito al contrasto alle fake news e agli odiatori seriali.

Oltre a questo, però, l'informazione locale ha saputo anche fare altro, oltre ai dati e alle notizie, in molti casi ha saputo raccontare le tante vicende di generosità del nostro territorio, le storie delle persone, anche delle vittime, affinché non rimanessero solo numeri di una statistica. Credo che questo sia un contributo importante per creare e rafforzare il legale di comunità.

L'ho detto anche nei giorni scorsi, incontrando l'ex direttrice della Gazzetta Roberta Giani, alla quale ho voluto consegnare la Bonissima come ringraziamento per il lavoro svolto in questi due anni alla guida consiliare. Lo dico ora, ringraziando tutti quelle testate e tutti quei giornalisti che in questi mesi, condividendo le difficoltà che abbiamo tutti nel lavoro quotidiano, hanno cercato di svolgere il loro dovere di informazione con responsabilità e rigore nella scelta delle parole e delle immagini senza inutili enfaticizzazioni, evitando così il doveroso allarme per l'emergenza.

Concludo un semplice, ma sentito augurio di buon lavoro alla Gazzetta di Modena nella sua nuova veste editoriale e di buon 2021 a tutta la stampa modenese".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Franchini, prego".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente e grazie soprattutto al Sindaco per la risposta, in realtà assolutamente esaustiva, ovviamente ha anticipato nella sua risposta quello che era successo dalla presentazione dell'interrogazione ad oggi. Sono molto contenta che un accordo si sia trovato e che oggi la Gazzetta di Modena, insieme al Tirreno e alla Gazzetta di Reggio a Ferrara abbiano trovato un nuovo editore e mi fa piacere che almeno in questa situazione le prospettive per il 2021 siano quelle di mantenere tutto l'organico e quindi cercare di conservare e sostenere quello che, come diceva anche il Sindaco, è un patrimonio umano importantissimo, perché dietro a questi quotidiani c'è anche la storia della nostra città.

La Gazzetta di Modena è un quotidiano che ha raccontato veramente la cronaca, ma ha raccontato anche i gesti di solidarietà che permette ai modenesi di raccontarsi e raccontare cos'è Modena e cos'è successo in questi anni. Credo che veramente al di là di tutti, ci sia un patrimonio di sapere, un patrimonio umano che è importantissimo tutelare, così com'è per altre situazioni, altri patrimoni e eccellenze che abbiamo nella nostra città.

Mi fa molto piacere che accanto a questo, anche il Sindaco abbia sottolineato quanto sia necessario verificare, anche più avanti, il mantenimento di quelli che sono gli impegni e gli obiettivi che il nuovo editore si è dato. Il 2021 è dietro l'angolo, purtroppo la crisi dell'editoria la conosciamo bene, credo che comunque sia necessario mantenere la situazione e capire come evolvere il tempo, qual è anche l'eventuale piano editoriale del nuovo gruppo editoriale, insomma, quali sono le prospettive strategiche e finanziarie soprattutto in una situazione in cui non possiamo negare che l'editoria abbia sicuramente una situazione difficile nonostante la Gazzetta sia un quotidiano assolutamente importante e rilevante e non assolutamente in perdita rispetto ad altri quotidiani. Questa, è un'altra considerazione importante.

Non ho altro da aggiungere. Ringrazio ancora per la risposta, se posso mi associo al Sindaco per augurare buon lavoro al nuovo direttore della Gazzetta che speriamo, prima o poi, di incontrare, avremo l'occasione di incontrare, che è diventato direttore anche delle altre Gazzette. Direi di essere più che soddisfatta della risposta".

**PROPOSTA N. 2020/3523 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CIRELLI E BERGONZONI DEL GRUPPO PD AVENTE AD OGGETTO: "MOTORIZZAZIONE CIVILE DI MODENA, ORGANICI RIDOTTI E INSUFFICIENTI"**

Il PRESIDENTE: "Interrogazione dei consiglieri Cirelli e Bergonzoni del Gruppo PD avente ad oggetto "Motorizzazione Civile di Modena, organici ridotti e insufficienti".  
L'interrogazione è stata presentata il 30 ottobre scorso, ha come primo firmatario il consigliere Cirelli e risponderà il Sindaco. Consigliere Cirelli, prego".

Il consigliere CIRELLI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Do lettura rapida dell'interrogazione:

«Premesso che con il Dpr del 14 gennaio 1972 n. 5, si è provveduto alla creazione di una struttura su base provinciale, istituendo gli uffici della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione in ogni Capoluogo di Provincia, che assumano le competenze delle ex direzioni compartimentali.

Premesso che da quel momento, la Motorizzazione Civile ha iniziato a ricoprire un ruolo sempre più importante, legato sia ai controlli formali su otto veicoli e conducenti sia al rispetto delle normative italiane ed europee legate all'autotrasporto.

Premesso inoltre che la Motorizzazione Civile ricopre l'importante ruolo di controllo a garanzia delle tutele della sicurezza dei mezzi e delle persone sia in materia di collaudi che in materia di rilascio delle patenti di guida;

che l'espletamento dei compiti passa anche attraverso la partecipazione del Comitato provinciale per l'albo degli autotrasportatori, contribuendo al rilascio di copie conformi alle licenze comunitarie e partecipando alla Commissione provinciale per accertamento della capacità per l'attività dell'autotrasportatore.

Evidenziato che da più parti giungono notizie allarmanti sia per i lavoratori che per i cittadini, riguardanti l'organico che risulterebbe scoperto per oltre il 24 per cento, con la mancanza di un lavoratore su quattro, dopo che l'organico è sceso recentemente a 25 unità, a fronte delle 33 previste nella pianta organica.

Evidenziato che da 12 anni non vi sono stati ingressi del personale amministrativo, con gli ultimi ingressi risalenti al 2008.

Evidenziata una carenza così rilevante, impatta molto negativamente sia sui servizi erogati che sull'organizzazione sui carichi di lavoro, creando inevitabili e rilevanti limitazioni nell'ambito delle procedure amministrative e nella tempistica delle risposte dei cittadini.

Si interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

che l'Amministrazione sia al corrente della situazione e se i numeri citati risultano confermati;

se sono stati presi contatti con i lavoratori e con i responsabili della Motorizzazione Civile di Modena;

quali iniziative, compatibilmente con il ruolo dell'Amministrazione e del Comune, si possono e si intendono intraprendere per invertire una tendenza che sta danneggiando sia i lavoratori che i cittadini stessi». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco, prego".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie agli interroganti. Naturalmente, anche questa è un'interrogazione depositata a fine ottobre, ma pare ancora attuale nei contenuti, purtroppo è ancora attuale nei contenuti, nel senso che le criticità citate, in merito all'organico della Motorizzazione Civile di Modena non mi risultano risolte dagli ultimi due mesi e rischiano di acuirsi ad inizio 2021. Purtroppo non è solo quello il comparto, abbiamo anche l'Amministrazione comunale, abbiamo altri settori, abbiamo altre forze e soprattutto abbiamo la necessità di chiedere di dotare la Protezione Civile perché abbiamo bisogno di un'organizzazione che sia rispettosa dei cittadini nei tempi, nei modi, nei comportamenti e quindi la considero estremamente importante.

I dati riportati dall'interrogazione, di fatto, coincidono con quanto riportato dai sindacati confederali in diverse occasioni di questo 2020, anche se le difficoltà nascono prima di questo difficilissimo anno, condizionato dal Covid.

Risulta che la Motorizzazione Civile di Modena abbia una carenza di personale rispetto alla pianta organica che prevede 33 unità. Ovviamente, non intendo fare delle valutazioni di carattere sindacale, che non è di mia competenza, ho cercato di fare alcune valutazioni e di verifiche di ascolto per capire quest'attività e questa pianta organica di minima, essendo una pianta organica vigente, stimata per difetto già rispetto alle previsioni che erano state fatte anche per i compiti e a Modena, con un mercato importante, si è rimessa in moto almeno nel settore in parte delle quattro ruote.

Oggi, i sindacati hanno pubblicamente confermato che siamo a quota 25 e nel breve tempo si potrebbe scendere fino a 23 unità a causa dei pensionati, gli ingressi di nuovo personale risalgono al 2009.

Le competenze del personale della Motorizzazione sono varie, tecniche e amministrative, biglietteria, patenti, merci, veicoli.

Il direttore ha la responsabilità sia di Modena che di Reggio Emilia, da quello che risulta alcuni problemi logistici occorsi al capannone operativo di Reggio ha dirottato a Modena un nuovo di utenti più alti. La mole di lavoro della Motorizzazione Civile è importante, il numero complessivo di pratiche è inferiore, ma non di molto, in assoluto, al Capoluogo.

Le difficoltà strutturali che ho brevemente descritto, consentono alla Motorizzazione di rischiare una minor capacità di interfacciarsi con i cittadini e con gli operatori economici, questo per noi non va bene.

Emerge anche dai cittadini che quotidianamente dialogano o scrivono all'Amministrazione, riportando le loro esperienze, chiedendo delucidazioni o semplicemente lamentandosi in molti modi, anche nei comportamenti, come dicevo prima, che bisogna verificare proprio per evitare tensioni.

Inoltre, come facilmente intuibile, l'emergenza sanitaria ha ulteriormente complicato la situazione nelle diverse fasi del 2020. Sono stati fatti dei nuovi modelli organizzativi basati sullo smart working e sul telelavoro, e questo è molto più complicato sia negli uffici che preesistevano già dei problemi.

Sappiamo bene che a livello nazionale è aperto un tavolo generale complessivo sul futuro della Pubblica Amministrazione, a cui partecipano i Ministri della Pubblica Amministrazione, del Lavoro, del Mef e quel tavolo di contrattazione, nella sede propria, dove le richieste sul personale, formazione e tecnologie devono trovare le giuste risposte complessive da parte del Governo. Al massimo, dobbiamo cercare di chiedere di mettere a terra le condizioni e le risposte necessarie.

Auspico che nel 2021 si possano fare dei passi avanti che permettano una tenuta e, ormai, un miglioramento dei servizi che alla fine si sviluppano nei diversi territori delle città italiane. Per quanto concerne il caso specifico della Motorizzazione Civile di Modena, mi preme segnalare che dal punto di vista politico abbiamo attivato il Ministro dell'Infrastruttura e dei Trasporti per evidenziare le difficoltà e per segnalare questi problemi.

Chiudo con una riflessione politica che va ben oltre il tema specifico della motorizzazione civile e riguarda, più in generale, la dotazione complessiva degli organici comunali, statali, quindi, l'idea di un confronto complessivo è importante. Modena è una città di oltre 186 mila abitanti, la Provincia per 303 mila abitanti, con un tessuto economico ricco, con tante imprese, attimo sui mercati nazionali e internazionali e anche la rete sociale e associativa del nostro territorio vive, sempre in movimento con migliaia di Associazioni volontari.

È fondamentale avere servizi pubblici di prossimità capaci di rispondere alle istanze che vengono dalle famiglie e dalle imprese per garantire competitività per tutta la nostra economia, considerando anche l'accelerazione che il Covid ha impresso per le esigenze dei problemi comuni. Penso a una sufficiente dotazione di personale tecnologica, è impossibile per la pubblica Amministrazione fornire risposte adeguate.

Ovviamente, non mi sfugge che la pandemia ha reso tutto più complicato in questo 2020, obbligando tutte le Amministrazioni e gli uffici a lavorare in emergenza. È altrettanto vero che Modena non può accontentarsi, i problemi vanno affrontati con spirito di collaborazione istituzionale.

Tutti ovviamente devono fare la propria parte. Continueremo a lavorare".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Cirelli, prego".

Il consigliere CIRELLI: "Grazie Presidente e grazie anche al Sindaco. Credo che per la risposta ci siano 3 elementi molto positivi, molto importanti. La consapevolezza, come ha espresso il Sindaco, su una problematica che coinvolge non solo la motorizzazione civile, ma anche altri settori dell'Amministrazione, una presa in carico e un'attivazione.

Insieme a tutte le difficoltà che oggi un'Amministrazione, in questo periodo, deve affrontare, ci mettono nelle condizioni di poter dire che così ci si deve muovere, pur con tutte le difficoltà del caso, un'Amministrazione che si faccia carico, che abbia consapevolezza, che sappia prendersi carico delle cose e che sappia poi attivarsi. Ringrazio il Sindaco per la risposta".

## **APPELLO - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

*A questo punto il Vice-Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.*

Il PRESIDENTE: "Dovrebbero essere assenti solo i consiglieri Guadagnini e Prampolini, e momentaneamente Fasano in Aula, tutti gli altri sono presenti.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale, chiedo ai consiglieri Forghieri, Rossini e Tripi di coadiuvare la presidenza e il Segretario Generale a verificare l'esito delle votazioni e a garantire l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri in sala, e anche a quelli da remoto, di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili. Ai colleghi da remoto, di tenere il microfono spento per non recare disturbo ai lavori consiliari. Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente ai colleghi in Aula di estrarre la tessera quando escono dall'Aula, ai Consiglieri da remoto di tenere accesa la telecamera per verificare sempre la loro presenza. Ricordo i Consiglieri Questori di avvertire la presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute del Consiglio comunale sono soggette di riprese audio televisive trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

Infine, si ricorda che ai sensi dell'articolo 78 del Tuel, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate e diretta con specifici interessi dell'Amministrazione o di parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo infine, ai colleghi in Aula, l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Mentre aspettiamo il Sindaco per le sue comunicazioni, credo di poter fare a nome di tutto il Consiglio comunale un attestato di solidarietà e vicinanza alle popolazioni della Croazia colpite dal terremoto. Sappiamo cosa vuol dire, nonostante siano già passati 8 anni, ancora di più è immaginare in questa situazione di emergenza sanitaria. Massima vicinanza ai cittadini e alle comunità della Croazia colpite dal terremoto.

Cedo la parola al Sindaco per alcune comunicazioni".

## COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Il sindaco MUZZARELLI: "La prima comunicazione. Oggi, abbiamo fatto un sopralluogo sul tema alluvione, con il ministro Boccia e il Capo del Compartimento della Protezione Civile, Borrelli, il Presidente della Regione, Bonaccini, il sottosegretario Baruffi, l'assessora Priolo, i tecnici della Protezione Civile e dell'Aipo della Regione. Rispettando l'impegno che il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ci aveva già confermato nella *videocall* nel giorno dell'inaugurazione Data Center, il Consiglio dei Ministri l'ha deliberato il 24 dicembre la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, in seguito agli eventi meteorologici che si sono verificati i primi di dicembre nel territorio della Provincia di Modena nei territori della Provincia di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia, con danni ingenti soprattutto del modenese, in seguito all'esondazione del Fiume Panaro. Il Governo ha accompagnato il riconoscimento dello stato di emergenza con un primo stanziamento di 17,6 milioni di euro a copertura dei primi interventi di soccorso della popolazione e del ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di rete. È un primo buon risultato ottenuto in nemmeno venti giorni dalla nostra richiesta, in attesa di tutte le altre risorse necessarie.

Ringraziamo il Presidente Conte, il Governo e soprattutto ringraziamo anche il Ministro che è venuto oggi a verificare personalmente il quadro. Lo stato di emergenza nazionale è necessario per tutte le procedure di riconoscimento dei fondi per i risarcimenti dei danni, sia pubblici che privati.

È già stata attivata la ricognizione per i danni privati e le attività produttive, tramite comune interessato. Questo riconoscimento dello stato di emergenza, ottenuto adesso, ci consentirà di accedere anche alle risorse specifiche della legge finanziaria.

In questo quadro, confermo non solo gli stanziamenti, ma anche la massima collaborazione per l'erogazione delle risorse rapidamente ai privati e il completamento anche delle risorse richieste. Già domani, ci sarà un primo livello di operatività ulteriore, con un accordo con il Presidente della Regione e il Capo della Protezione Civile nazionale e credo che anche questo sia molto importante. Oltre a questo, abbiamo verificato puntualmente, questa mattina, realizzando anche una cartina che ho tenuto anche per testimoniare. Questo è il nodo di Modena, uno dei nodi più complicati d'Italia, però la cosa che è interessante è che c'è la conferma di una serie di cantieri che erano stati completati, che hanno funzionato, e una serie di cantieri che sono in corso e che speriamo possano essere completati per essere organizzati, e penso agli argini del Panaro con i lavori in corso da parte di Aipo, penso al tema delle casse del Panaro e quindi a un collaudo reale con 11,7 metri, penso agli argini della cassa del Naviglio che è finanziata e si stanno facendo i progetti esecutivi, penso a tutte le aree degli interventi delle aree di valle non arginate, del Secchia e naturalmente del Diversivio Martiniana, e una delle cose che deve interessare Modena, nei 40 milioni di risorse che sono state confermate e che sono già destinate al nodo di Modena, la cassa del Tiepido, che per noi è fondamentale. Lo dico perché l'obiettivo è quello di continuare non solo gli stanziamenti, ma anche gli appalti e per questo il prezzo del Tiepido, per 3,5 milioni di euro, è già stato inviato agli uffici competenti della Regione per fare la gara e per realizzare anche quest'ulteriore intervento.

Continuiamo a garantire le condizioni per mettere sempre più in sicurezza il territorio e continuare a chiedere le risorse, come abbiamo fatto anche questa mattina, anche all'interno del Recovery Fund, perché abbiamo la necessità di avere le risorse, per esempio, per il potenziamento della cassa del Secchia, è una delle strategie ulteriori che abbiamo verificato.

La seconda comunicazione, è legata al tema del Covid. Abbiamo fatto un Natale diverso dal solito e lo stesso saprà per le restanti festività di fine anno, fino all'Epifania. A seguito di quanto disposto dal decreto legge 172, approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 dicembre scorso, in tutt'Italia sono vigenti ulteriori misure restrittive che si aggiungono a quelle già disposte dal precedente Dpcm del 3 novembre e del 4 dicembre. Per intenderci, quelli che hanno adottato la zonizzazione regionale per gli scenari di rischio e i colori giallo, arancione e rosso. Fino al 6 gennaio, compreso, tutte le Regioni avranno giornate festive e prefestive in zona rossa, mentre i giorni feriali rimanenti saranno in zona arancione. In zona rossa, oltre alle ormai consuete pratiche di autocertificazione, sono state inserite alcune piccole deroghe in merito agli spostamenti per i piccoli Comuni e le visite in famiglia. Non mi dilungo troppo sui dettagli e sulle singole fattispecie perché dopo quasi dieci giorni i modenesi e gli italiani hanno ormai capito quali sono le regole da rispettare fino alla Befana e credo che i modenesi si stiano comportando correttamente. La mobilità tra Regioni, bloccata a partire dal 21 dicembre, dovrebbe essere nuovamente e pienamente possibile a partire dal 7 gennaio. Sempre dal 7 gennaio, come ha detto il ministro Speranza, si tornerà alla classificazione regionale degli scenari di rischio per l'Emilia Romagna, prima della stretta di Natale, che significava zona gialla. Alla data del 7 gennaio è stata fissata anche la ripresa dell'attività scolastica per le scuole superiori, con la percentuale di studenti in presenza al 50 per cento, così come stabilito da un'ordinanza del Ministero della Salute che ha validità fino al 15 gennaio. L'obiettivo su cui la politica si sta ancora confrontando a livello nazionale, quello del 75 per cento in presenza, è possibile solo con uno sforzo di sintesi tra il mondo della scuola e il trasporto pubblico.

A Modena, nel tavolo coordinato dal Prefetto, tutti i soggetti coinvolti (Provincia e Comuni, ufficio scolastico e dirigenti scolastici) hanno lavorato proprio con l'obiettivo del 75 per cento in presenza, inevitabilmente da raggiungere attraverso uno scaglionamento delle entrate e delle uscite disponibili. Va ricordato che con il 50 per cento, dal 7 gennaio, tutti entreranno in un unico orario, quindi, senza scaglionamento, se si torna al 75 per cento vi sarà lo scaglionamento 08:00-10:00.

Dunque, sono giorni intensi e di grande lavoro per tutte le Istituzioni, abbiamo davanti alcune settimane decisive per superare la seconda ondata di contagi e scongiurare o quantomeno ridurre al minimo, una terza curva nei primi mesi del 2021. Il rispetto delle regole e dei protocolli di sicurezza, continuano ad essere elementi decisivi per evitare la circolazione del nuovo Coronavirus. Dobbiamo fare uno sforzo, soprattutto per tutelare la nostra Sanità pubblica, diminuendo la pressione sugli ospedali e sui reparti di terapia intensiva. A proposito della terapia intensiva, rispetto anche alla struttura che è stata evacuata, vi dico che ci sarà il ripristino della terapia intensiva e a una settimana dalla grandinata di Natale è già in fase di ripristino, quindi, credo che nonostante la verifica di tutte le colpe, sarà riattivata subito. Questa, è un'altra buona notizia, nella cattiva notizia. Naturalmente, ai medici, agli infermieri, ai tecnici, agli operatori di tutto il comparto sanitario che non avranno gran spazi di riposo, va nuovamente il mio ringraziamento e un sentito augurio di buon 2021. Per questo, il giorno di Natale siamo andati a ringraziare personalmente al Policlinico a Baggiovara, io anche a Milano.

Oltre alla Sanità, voglio ringraziare chi durante le feste non smetterà mai di lavorare per garantire i servizi pubblici e la nostra sicurezza, le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, la Polizia Locale, gli uffici pubblici, la Protezione Civile, i servizi ambientali, le reti fondamentali del mondo dell'informazione e gli straordinari volontari.

Infine, rinnovo anche oggi un appello ai modenesi, in questo periodo, la nostra libertà deve andare di pari passo con il nostro senso di responsabilità. Girando per la città, l'impressione è che, come vi dicevo, la stragrande maggioranza dei nostri concittadini abbia ben compreso la situazione e si stia comportando bene. I controlli delle Forze dell'Ordine sono comunque attivi e per quanto di

competenza, la Polizia Locale non ha mai smesso di svolgere le proprie attività sul territorio, in raccordo con le altre Forze dell'Ordine. A tal proposito, fornisco un aggiornamento con alcuni numeri dei servizi forniti dal nostro comando di Via Galilei. Nel mese di dicembre, dal 16 al 28, 168 pattuglie, 262 persone controllate, 11 sanzioni sul Dpcm.

Nel mese di dicembre, abbiamo lavorato con 311 pattuglie, 675 persone controllate, in totale 30 sanzioni, di cui 15 a esercizi commerciali.

Il rispetto delle regole sarà decisivo anche nei prossimi mesi, quando sarà pienamente in funzione il Piano di vaccinazione nazionale anti Covid 19, che rappresenta la vera risposta per uscire finalmente dall'emergenza e sconfiggere la pandemia.

In Italia, il 26 dicembre, sono arrivate le prime dosi per il Vaccine Day, 9 mila 750 e soprattutto domenica, il 27 dicembre, sono iniziate le prime vaccinazioni, era la giornata simbolo della forza dell'Unione Europea.

Le neviccate delle ultime 48 ore sembravano aver rallentato leggermente i piani di distribuzione, ma il Governo ha assicurato che il ritardo nella giornata e nella logistica non è preoccupante e verrà realizzato.

A Modena, modani, inizieranno ulteriori vaccinazioni. Da noi, l'inizio dell'operazione si è svolta simbolicamente a Baggiovara, con 150 dottoresse e dottori e infermieri vaccinati. Sono stato naturalmente a Baggiovara per assistere alla prima vaccinazione ed è stato un momento intenso di commozione perché si stava aprendo la fase della fine della pandemia. Ho detto che mi vaccinerò quando arriverà il mio turno, come tutti i cittadini.

Le prossime dosi saranno molte di più, quindi, a livello nazionale saranno 470 mila ogni settimana, inizia così una vaccinazione di massa che non ha precedenti, non solo in Italia, ma in tutto il mondo.

Il punto è una copertura dell'80 per cento. In totale, l'Italia, ha opzionato 202 milioni di dosi, il 13,4 per cento dell'Unione Europea, ed è una dotazione sufficiente per poter potenziare le vaccinazioni di tutta la popolazione e conservare le scorte.

Novità importanti sono arrivate domenica scorsa dall'Inghilterra, per il vaccino sviluppato da AstraZeneca e dall'Università di Oxford, è efficace al 95 per cento, come quelli già approvati nel regno unico con la Pfizer e Moderna, quest'ultimo da noi, nell'Unione Europea, dovrebbe arrivare il via libera intorno al 6 gennaio, così avremo un altro spazio aggiuntivo. Questo, è in grado di eliminare compiutamente molte delle questioni che si erano aperte. In queste ore, è arrivato il via libera anche del vaccino AstraZeneca nel Regno Unito per l'uso nell'Unione Europea, però sembra manchino ancora alcune settimane per il via libera definitivo.

Del vaccino protagonista di questa prima fase italiana ed europea, quello della Pfizer-Biontech, sono previste per il nostro Paese 27 milioni di dosi, 8,8 nel primo trimestre 2021, 8,1 nel secondo trimestre e 10,1 nel terzo. Ai 38 milioni di vaccinati certi, Pfizer e Moderna, bisogna aggiungere quelli ulteriori opzionati che l'Unione Europea sta negoziando con le stesse due case farmaceutiche e poi con gli altri che arriveranno in approvazione. Per AstraZeneca, opzionate 40 milioni di dosi.

Alla fine dei processi autorizzativi, l'Italia potrà contare, in caso vadano tutte a buon fine, anche su 26,92 milioni di dosi per il contratto con Johnson & Johnson, il contratto Sanofi 40,38 milioni e il contratto Curavac 30,28 milioni di dosi.

È in arrivo, forse per l'estate, anche il vaccino tutto italiano di Reithera, in collaborazione con lo Spallanzani, uno dei 65 vaccini in fase clinica che ha completato la fase 1. La prima trince è di circa 10 milioni di dosi nel primo trimestre 2021, servirà a vaccinare le categorie individuate come prioritarie nella fase iniziale della campagna di immunizzazione, per queste figurano gli operatori e i lavoratori sanitari e sociosanitari, che in Italia sono 1 milione 404 mila 36, il personale e gli ospiti dei presidi residenziali per anziani, 570 mila 287, e gli anziani over 80, 4 milioni 402 mila 48. Nelle fasi immediatamente successive a queste prime vaccinazioni, le persone dai 60 ai 69 anni, 13 milioni 432 mila 5 e la popolazione con almeno una comorbidità cronica, 7 milioni 403 mila 578. Tra il secondo e il terzo trimestre insegnanti e personale scolastico e le altre categorie di popolazione appartenenti ai servizi essenziali come Forze dell'Ordine, persone di luoghi di comunità. Per il quarto trimestre, tutti.

Per quanto riguarda in particolare il territorio modenese, i potenziali destinatari della prima fase sono circa 19 mila, operatori tra sanitari, servizi in appalto e volontari, e oltre 10 mila i soggetti nelle case e residenze anziani tra pazienti e operatori. Ricordo che la vaccinazione è su base volontaria ed è legata all'arrivo effettivo delle dosi nei tempi e nei modi che saranno su base nazionale.

Queste saranno tutte somministrate a Baggiovara e naturalmente nelle strutture.... Poi, sarà utilizzata l'ex Caserma Setti.

La richiesta delle aziende sanitarie è comunque di riuscire a garantire la somministrazione di oltre 700 dosi di vaccino al giorno, vaccinando tutti i richiedenti nei primi 18 giorni, per poi ripartire con la seconda dose.

La prima fase avrà una durata complessiva di circa 6 settimane, già individuata e inviata alla Regione la composizione della cabina di regia che riunisce al proprio interno rappresentanti delle tre aziende sanitarie modenesi, l'A.S.L., l'Azienda Ospedaliera Universitaria e l'Ospedale di Sassuolo, a partire dai tre direttori sanitari, per arrivare a figure più tecniche, come i medici della direzione sanitaria, i medici della sanità pubblica, delle cure primarie, il Presidente dell'Ordine dei medici provinciale, i responsabili della direzione sociosanitaria dell'A.S.L. che si occupa, tra i vari aspetti, anche del rapporto con le Cra e della direzione assistenziale sia dell'A.S.L. che dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, invece, coordinano le professioni infermieristiche all'interno delle rispettive aziende. Un ruolo importante lo ha il direttore del dipartimento farmaceutico e interaziendale che coordinerà l'hub dove saranno stoccati i vaccini in arrivo. Ancora, saranno presenti i servizi della Protezione Civile a sorveglianza sanitaria dell'A.S.L. e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria che..... sorveglianza ai dipendenti delle aziende.

Anche a Modena, in questa prima fase, potranno richiedere la vaccinazione, in via prioritaria, gli operatori sanitari, i sociosanitari, i socio assistenziali dei presidi ospedalieri. Gli operatori sanitari, sociosanitari, socio assistenziali delle case e residente anziani. Il personale in appalto a contatto con i pazienti, gli ospiti delle Cra, i volontari, i dipendenti delle Associazioni di volontariato impegnati nell'attività di servizio emergenza e urgenza, i volontari dipendenti Associazioni di volontariato impegnati nel trasporto sociale, il personale tecnico dei presidi ospedalieri, il personale amministrativo dei presidi ospedalieri. Il Cost, riunitosi anche ieri, è attivato sostanzialmente in maniera propriamente per garantire la massima sicurezza del trasporto del deposito dei vaccini che spettano al territorio modenese, secondo quanto stabilito dal Piano nazionale in accordo con le forze dell'ordine.

Come ho detto, il giorno del primo faccino, il 27 dicembre, avevo dato conferma e la mia piena disponibilità a effettuarlo solo quando, come ho detto all'inizio, toccherà il mio turno.

Per quanto riguarda gli ultimi dati ufficiali dell'azienda Ausl a Modena e Provincia, alla data del 29 dicembre, i casi della pandemia sono 30 mila 318 e il totale dei deceduti sono mille 22 e i guariti 23 mila 229. I soggetti con la malattia in corso sono 6 mila 66, di questi 405 sono ricoverati in ospedale, 73 in terapia intensiva e sub intensiva, 332 in reparti per acuti, 5 mila 662 sono in isolamento domiciliare. I soggetti in quarantena, perché contatti stretti da Covid positivi o perché rientrati da aree a rischio sono 2 mila 600.

Sempre al 29 dicembre, per quanto riguarda i residenti domiciliati nel solo Comune di Modena, i casi dall'inizio della pandemia sono 8 mila 701, di questi 307 sono deceduti, 6 mila 687 sono guariti, mille 717 hanno la malattia tutt'ora. A Modena e Provincia, la curva dei contagi continua a scendere dopo il picco di inizio a novembre.

Anche la percentuale di tamponi positivi, sul totale dei tamponi effettuati è in calo dal picco di inizio a novembre. Dal primo settembre al 20 dicembre, i primi tamponi risultati positivi sono 23 mila 984, pari al 12 per cento dei tamponi. Nelle ultime due settimane, il numero dei nuovi casi in percentuale, rispetto al numero totale dei tamponi, si è attestato su una media poco superiore all'11 per cento, più bassa rispetto a quella della settimana precedente.

Per quanto riguarda l'indice Rt, gli ultimi giorni è ritornato sotto la soglia di 1, ma i dati, pur con oscillazioni giornaliere, sembrano indicare un trend in lieve aumento dopo il minimo dello 0,8 registrato a fine novembre e inizio dicembre. Ricordo che il 22 dicembre era 0, infine, sempre al 29 dicembre, ecco i dati che descrivono la pressione ospedaliera, 405 pazienti Covid ricoverati, di cui 332 nei reparti in aree mediche dedicate al virus. I pazienti assistiti in terapia intensiva sono 49, mentre 24 sono quelli in sub intensiva.

Continua, su tutto il territorio modenese, la massima attenzione sulla situazione delle case residenti per anziani e delle altre strutture sociosanitarie. La notizia più importante riguarda la somministrazione del vaccino, da domani iniziano le somministrazioni presso le Cra e le prime strutture interessate sono Villa Margherita e Cialdini, per ospiti e personale che hanno dato l'assenso. Nel mese di gennaio si conta di vaccinare tutte le Cra e poi, nei tempi previsti, fare anche il richiamo.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati al 29 dicembre: la Ducale 1, totale ospiti positivi 53, di cui 3 ricoverati e totale deceduti 16, totale guariti 1; Villa Margherita, totali ospiti 49, di cui 2 ricoverati e totale deceduti 1 e totale guariti 3; Vignolese, totale ospiti 40, di cui ricoverati 3, totali deceduti 2, totale guariti 1; Ramazzini, totale ospiti positivi 36, totale deceduti 7, totale guariti 18; Ducale 2, totale ospiti positivi 17, totale deceduti positivi 8, totale guariti 23; Ducale 3, totale ospiti positivi 19, totale deceduti positivi 9, totale guariti 9; Casa Famiglia Villa Glicine, totale ospiti positivi 4; Casa Famiglia La Perla, totale ospiti positivi 8, di cui 4 ricoverati; Casa della Gioia del Sole, totale ospiti 25, totale deceduti positivi 19, totale guariti 1; Pia Casa Sant'Anna e Santa Luigia, totale ospiti positivi 11, totale deceduti 19, totale guariti 5; Villa Anna, totale guariti 3; Villa Parco, totale deceduti positivi 18, totale guariti 35; IX Gennaio, totale dei deceduti positivi 11, totale guariti 26; Villa Margherita, totale guariti 1.

È importante segnalare che tutte le strutture residenziali per disabili sono Covid free, l'unica struttura colpita dalla pandemia è stata la Lega del Filo d'Oro che ha superato la pandemia con tutti gli ospiti guariti.

La seconda ondata, le Cra che non hanno avuto ospiti positivi sono state Villa San Martino, Guicciardini, San Giovanni Bosco e Cialdini.

Care Consigliere e cari Consiglieri, l'azione di contrasto alla pandemia del Covid 19 prosegue anche sul versante dei provvedimenti economici nei diversi livelli istituzionali, nazionali, regionali e locali. Il Parlamento, dopo la conversione in legge dei cosiddetti Decreti Ristoro, ha proseguito l'iter di approvazione della nuova legge di Bilancio, dopo il primo voto di fiducia alla Camera, il testo definitivo è passato al Senato, con la necessità di arrivare al voto definitivo entro la chiusura dell'anno.

La manovra ha un valore complessivo di 40 miliardi e si pone un duplice obiettivo: dare una risposta alla gestione finale dell'emergenza sanitaria e tracciare una prima traiettoria e ripartenza del Paese nel 2021 che, com'è noto, chiuderà quest'orribile 2020 in una forte recessione. Siamo alla stima del Pil attorno al meno 9 per cento.

È evidente che una sola legge di Bilancio non potrà mai agevolare, da sola, il rimbalzo 2021 che tutti gli analisti e i mercati si attendono, sia in Europa che in Italia, ma è comunque un primo tassello indispensabile. La vera sfida si giocherà sulla capacità dell'intero sistema Paese di impiegare al meglio le risorse europee del programma Next Generation Eu con cui auspico che le fibrillazioni nazionali trovino al più presto una sintesi definitiva.

Inoltre, lo sto ripetendo da mesi fino allo sfinimento, è necessario un coinvolgimento degli Enti Locali e delle Regioni per fare atterrare davvero gli investimenti sui territori e creare progetti strategici utili alla crescita economica, alla transizione ambientale digitale, alla sanità e a tutti gli altri macrofiloni indicati dall'Unione Europea condivisi con gli Stati membri. Sempre in merito alla legge di Bilancio, una volta pubblicata in Gazzetta Ufficiale, nei prossimi giorni avremo modo di analizzare nel dettaglio tutti gli articoli di interesse per gli Enti Locali e ci muoveremo di conseguenza per quanto riguarda il nostro Bilancio previsionale 2021-2022.

Passiamo da Roma a Bologna, la Regione Emilia Romagna ha già approvato, il 23 dicembre scorso, la sua legge di Bilancio, si tratta di una manovra da 12,5 miliardi di euro che si colloca inevitabilmente in un contesto di eccezionalità dovuta all'emergenza sanitaria.

Tanti sono i macrovalori economici di rilievo votati all'Assemblea Legislativa, mi limito a citare due dati: 9 miliardi di euro sulla sanità, aumentando le risorse per il fondo sociale regionale, per il fondo regionale per la non autosufficienza e per sostenere le famiglie e le persone per l'accesso ai servizi; 14 miliardi di investimenti al 2022 da attuare insieme al Governo nazionale, ma anche ai Comuni e l'Europa.

L'impegno della Regione, per offrire ulteriori ristori economici a favore delle categorie che hanno dovuto sospendere o limitare le attività a causa del Covid è quantificato in 31,8 milioni di euro, si tratta di pubblici esercizi, bar, ristoranti, taxi, noleggi con conducenti, operatori della cultura, comparto dello sport, palestre. Ai 10 milioni di euro, già stanziati dalla Regione e inseriti nel Bilancio di previsione 2021 si aggiungono i 21 milioni messi a disposizione del Governo a attraverso i decreti Ristori, da Bologna a Modena.

Per la conferenza stampa di fine anno, organizzata come di consueto dall'Associazione Stampa Modenese, ho anticipato alcuni dati di preconsuntivo che fotografano bene l'impegno, senza precedenti che il Comune ha messo in campo per fronteggiare la pandemia in tutte le sue implicazioni economiche e sociali.

La spesa corrente 2020, supererà i 267 milioni di euro, ovvero 22 milioni in più rispetto ai 245 milioni che avevamo inserito nel Bilancio previsionale. È un dato importante perché conferma un obiettivo strategico e anche storico dell'Amministrazione comunale di Modena, consolidare l'offerta dei servizi anche nel momento più duro dell'emergenza sanitaria.

Le entrate correnti di questo anno sono passate dai 231,5 milioni a 243,3 milioni, grazie al decisivo contributo del Governo che ha messo in campo il cosiddetto fondo delle funzioni fondamentali e ha consentito agli Enti Locali italiani di compensare sia le minori entrate che le maggiori spese indotte dalla pandemia. Per Modena, stiamo parlando di una cifra che supera i 15 milioni di euro, senza la quale non sarebbe stato possibile chiudere l'anno di fronte allo scenario che avevamo prospettato a maggio, ovvero un buco potenziale di 30 milioni sul fronte delle entrate, se non si fosse fatto nulla e invece, rispetto a quella nefasta previsione il Governo ci ha ascoltato e noi abbiamo, mettendoci comunque tanto del nostro. Dicevo, abbiamo potuto movimentare risorse per i cittadini e le imprese.

L'utilizzo complessivo di quanto assegnato a Modena dal fondo per le funzioni fondamentali, ha impegnato moltissimo l'Amministrazione comunale e gli uffici per tutto il mese di dicembre, festività comprese, e compreso tutto ieri e questa mattina e con la Giunta anche di questa mattina. La Giunta, così com'è consentito dalla legge, ha provveduto, in deroga alla canonica data del 30 novembre, proprio per le caratteristiche di eccezionalità, all'approvazione della decima, undicesima e dodicesima variazione di Bilancio, avente ad oggetto maggiori entrate a destinazione vincolata ed entrate relative al fondo Funzioni Fondamentali.

Grazie a quanto consentito dalla Legislazione nazionale, l'articolo 2, comma 3, del decreto legge 154 del 23 novembre 2020, la Giunta ha potuto mettere in campo uno sforzo amministrativo straordinario in questi ultimi giorni dell'anno per impegnare gli ultimi 2,1 milioni di euro assegnati dal Governo tramite l'ultima trince del fondo Funzioni Fondamentali, solamente in data 14 dicembre, è una corsa contro il tempo.

In questo modo, tutte le risorse arrivate da Roma, sono state impiegate ed è stato così possibile superare ampiamente i 15 milioni complessivi che ho prima richiamato, ma soprattutto di affrontare e di evitare cause o problemi con riferimenti della nostra Amministrazione. Per la previsione, inclusa la dodicesima e ultima variazione di Bilancio, possiamo dire che il Comune di Modena ha utilizzato tutti i 15 milioni 432 mila 823,61 euro assegnati dal Governo tramite il fondo Funzioni Fondamentali. Di questi, 10 milioni 772 mila 324,70 per compensare minori entrate, nostre e dei soggetti di riferimento e 4 milioni 660 mila 498,91 per compensare maggiori spese. Tutto sempre come prevede la legge e dentro l'impianto previsto dalla Legislazione nazionale e sarà rendicontato a Roma entro il termine e le modalità previste del 31 maggio, scadenza temporale prorogata proprio dalla legge di Bilancio.

Non c'è, però, solo la spesa corrente, ma anche, anzi, soprattutto gli investimenti. In questo 2020, sempre in attesa del dato consuntivo finale, abbiamo già la certezza di aver superato i 55 milioni di euro, ma la cifra aumenta sensibilmente se consideriamo anche gli investimenti indiretti.

Politiche, faccio notare che siamo assolutamente in linea, anzi, probabilmente oltre con quanto votato a marzo dal Consiglio comunale per il Bilancio 2020-2022, in cui era indicata una previsione di 130 milioni di investimenti.

Arrivo subito alla conclusione chiedendo scusa se sono stato un po' lungo nell'esposizione, ma anche in quest'ultima informazione del 2020 al Consiglio comunale ho cercato di non dimenticare nessun aspetto legato direttamente o indirettamente alla gestione dell'emergenza.

Anche alla ripresa dei lavori, a gennaio, continueremo gli aggiornamenti sulla situazione, con l'auspicio che man mano che la campagna di vaccinazione proceda, si possa sempre di più parlare di futuro e di ripartenza, lasciandoci definitivamente alle spalle il virus e le sue ferite profonde.

Non sarà un percorso facile, perché come ho già avuto modo di dire, il Covid ci lascia pesanti eredità in ambito economico e sociale.

Dopo quasi un anno di dolore, però, abbiamo vissuto un Natale di speranza e ora dobbiamo guardare con fiducia al 2021. Modena certamente non dimentica niente, ma reagisce e spinge per il cambiamento. Siamo entrati insieme nell'emergenza e usciremo insieme. Vi ringrazio".

**PROPOSTA N. 2020/4695 IMMOBILE DENOMINATO "GARAGE FERRARI" SITO IN MODENA, VIALE TRENTO TRIESTE, IDENTIFICATO PRESSO IL CATASTO URBANO DI MODENA AL FOGLIO 144, MAPPALI 141, SUBALTERNI 10, 13, 18, 19, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 29, COMPRESSE AREE DI SEDIME E AREE PERTINENZIALI. APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO VOLTE ALL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE ALLA S.T.U. CAMBIAMO S.P.A.**

IL presidente: "Passiamo alla trattazione delle proposte di deliberazione, incominciamo dalla proposta n. 4695 Immobile denominato "Garage Ferrari" sito in Modena, Viale Trento Trieste, identificato presso il Catasto Urbano di Modena al foglio 144, mappali 141, subalterni 10, 13, 18, 19, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 29, comprese aree di sedime e aree pertinenziali. Approvazione linee di indirizzo volte all'affidamento in concessione alla S.T.U. Cambiamo SpA.

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione il 28 dicembre scorso. La proposta dell'assessora Lucà e dell'assessora Vandelli. La parola all'assessora Vandelli, prego".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Se me lo permette, condivido le slide, così è più facile anche seguirci. Posso?".

IL PRESIDENTE: "Prego, vediamo come riusciamo a guardarla".

L'assessora VANDELLI: "Si vede? Perfetto. Preferisco avere queste slide, in modo che anche per voi sia abbastanza semplice, anche per quelli che non erano in Commissione.

Mi prendo una prima parte, che è un po' il passaggio di testimone tra il Servizio Settore Urbanistica e quello del patrimonio. Il Settore Urbanistica ed Edilizia ha seguito sicuramente negli anni passati la questione del Garage Ferrari. La ricordo per sommi capi, soprattutto in relazione ad alcuni aspetti che ancora oggi quest'immobile presenta caratteri legati a una funzione, che è quella di parcheggio. Infatti, siamo negli anni 1980 quando Modena stava modificando significativamente il proprio assetto, non tanto dentro il centro storico, non tanto in termini fisici, ma in quanto quelli anni, a partire dagli anni 1970, si è sviluppato un processo di pedonalizzazione, di Ztl del centro storico, che ha espulso una quantità di automobili e che ovviamente ha cominciato a necessitare di soluzioni alternative.

In quegli anni, il Piano Regolatore, con prima dirigente e poi assessore Pier Camillo Beccaria, costruisce intorno alla città di Modena, intorno al centro storico, una serie di ipotesi di trasformazione di grandi contenitori in parcheggi.

Ricordo, tra tutti, il Cinema Adriano che è stato uno dei primi ad essere trasformato in autorimessa. Comincia a collocare, nei grandi contenitori, soprattutto degli ex Cinema, delle previsioni di trasformazione verso i parcheggi. Siamo negli anni 1980, il Comune di Modena approccia il tema dei parcheggi attorno al centro storico, anche per la zona est, una zona particolarmente densa, ricordo che Garage Ferrari è al limite del centro storico e lambisce tutta la zona di Viale Ciro Menotti e, quindi, dietro tutto il quadrante, che chiamiamo oggi Rione della zona dei Musicisti, anch'essa molto densa e con particolari carenze sul tema del parcheggio delle auto. Spesso, abitazioni realizzate negli anni 1960 e 1970, dove le autorimesse si sono misurate nella loro

inadeguatezza anche ad accogliere le automobili che si stavano rendendo accessibili anche a, come lo chiameremo oggi, il ceto più popolare che è quindi passato da una macchinina, che era una vecchia 500, a macchina anche più consistenti, ma che non trovavano più rimessaggio dentro alle vecchie autorimesse.

È una zona in sofferenza, quindi sono diversi elementi che portano quindi l'Amministrazione a proporre a Enzo Ferrari, che stava già trasferendo l'attività a Fiorano, che aveva in animo di demolire una vecchia carrozzeria, che occupava un sedime importante di quel contesto, di realizzare una parte destinata a servizi, quindi uffici, mantenendo la sede della propria attività in quel luogo, altre attività di tipo commerciale, cioè valorizzando degli edifici della città costruita nel mix di funzioni commerciali e di servizio e di realizzare un parcheggio che già la normativa di allora qualificava con terminologie miste, sia pubbliche che di pertinenza. C'era l'idea di costruire, sostanzialmente, una dotazione di parcheggi di urbanizzazione di carattere secondario.

Questa proposta è stata accolta dall'allora Enzo Ferrari che ha dato avvio a un processo di modifica dello strumento urbanistico, e siamo sul finire degli anni 1980. Viene proposto il titolo edilizio, viene rilasciato, vi è una prima impugnazione, ma adesso faccio un salto di 20 anni, arriviamo a un contenzioso che parte negli anni 1990 e non è ancora concluso, per dirla tutta, perché nel 2018 c'è un'importante sentenza del Consiglio di Stato che dice quali possono essere i punti di arrivo rispetto all'iter di accertamento della difformità del titolo edilizio rispetto alla normativa delle distanze da una parte e di non corretta applicazione, a memoria di questo giudice, del DM 1444 del 1968, che quindi ha equiparato questo fabbricato, un fabbricato privato e non ad uso pubblico, quindi non l'ha qualificato come urbanizzazione secondaria. Non voglio entrare nei tecnicismi, che sono cose che ormai lasciamo alla storia, dove si sono fronteggiate tesi con punti di vista diversi in questa materia.

Nel 2018, la sentenza dice che la demolizione non è l'unica soluzione, a fronte dell'annullamento dei titoli edilizi e che ovviamente laddove il privato non ottemperi all'obbligo di demolizione, vi è sicuramente il passaggio in proprietà del Comune e laddove vi sia una valutazione di un persistente interesse pubblico, da ritenersi prioritario e prevalente rispetto alla difformità, perché stiamo parlando comunque di una difformità accertata in giudizio, quindi di un vulnus, ma quando questo vulnus non è un vulnus rispetto a delle scelte strategiche di tipo urbanistico, l'Amministrazione può dichiarare l'interesse pubblico e, da qui, procedere con la dichiarazione, l'acquisizione e la conservazione dell'immobile. Queste operazioni sono state fatte, la delibera è la n. 93 del 2018. Successivamente, il Consiglio comunale dichiara e conferma l'interesse pubblico, lo fa a memoria di quello che era stata la decisione delle Amministrazioni nel tempo, che hanno confermato in quel luogo la P di parcheggio pubblico, che non vuol dire che deve essere gratuito, pubblico può essere ovviamente anche regolamentato, ma con un'attività di servizio di interesse pubblico. Ha, quindi, confermato questa scelta, scelta importante che viene confermata anche dal Pums, prima adottato e poi sappiamo essere stato approvato, come scelta importante perché dentro il Pums si fa in diverse occasioni riferimento ai parcheggi e strutture, come soluzione per spostare, almeno in parte, le auto che non possono più sostare sui parcheggi in strada perché sulle strade occorre dare spazio, maggiore spazio, da una parte alla ciclabilità e alla pedonalità e anche a delle linee dedicate, preferenziate del trasporto pubblico, che significa, anche solo per la preferenziazione, eliminare in prossimità degli incroci tutti i posti auto per far spazio alla preferenziazione del trasporto pubblico".

Il PRESIDENTE: "Mi scusi, non so se sta facendo scorrere le diapositive, noi vediamo sempre la prima".

L'assessora VANDELLI: "Scusate. Viene confermata nel Pums, questa è la slide del Pums, adesso ve le faccio scorrere, scusate, ho visto il perché. Il Pums conferma l'infrastruttura del parcheggio Ferrari come un'infrastruttura utile poiché questo parcheggio non ha una capienza totale, come vediamo anche dagli studi fatti nel 2019, sull'affluenza, quindi, presenta già la possibilità di un maggiore utilizzo sia nelle giornate di morbida e soprattutto la sera, quindi con politiche che possono essere, così com'è stato fatto anche per il parcheggio del Novi Park, politiche di favore rispetto ai residenti, soprattutto nelle ore serali.

È un'infrastruttura che consente di ammorbidire le politiche sulla mobilità sostenibile con delle dotazioni che possono essere messe a disposizione del pubblico.

La dichiarazione di pubblico interesse è stata confermata nel 2018, il Pums ha confermato quest'infrastruttura, questo hub come un'infrastruttura importante per le modifiche della mobilità più in generale. Tenete conto, lo dicevo anche già in Commissione, che alcuni progetti che si stanno sviluppando intorno al centro storico, penso all'area dell'ex Amcm, dove oggi c'è un grande parcheggio gratuito di circa 450 auto che con il processo di riqualificazione e la realizzazione di una piazza pedonale, vedrà realizzato un parcheggio che è una dotazione di circa il 60 per cento dell'attuale capacità, quindi una riduzione del parcheggio intorno al centro storico, così come anche sul progetto della Manifattura Tabacchi, si sta lavorando su una riduzione di un nuovo fabbricato che era previsto, che doveva accogliere circa 150 auto, proprio perché dentro il centro storico ovviamente pensiamo che i volumi debbano essere funzionali ad altre attività e comunque non realizzare infrastruttura e edifici significativamente ampi.

La conferma del carattere strategico del Garage Ferrari, quindi, per le politiche della mobilità e abbiamo anche dichiarato in quell'occasione che, per noi, mobilità non significa solo auto, ma questo lo intendiamo, come intendiamo tutti i parcheggi multipiano che andremo a realizzare, come hub minori, cioè non primari, l'hub intermodale principale è sicuramente quello della stazione dei treni, ma un secondo hub da immaginare, dove c'è la stazione piccola e poi ci sono gli hub di rione o di quartiere, come può essere questo, che hanno una funzione di maggiore relazione con la mobilità di servizio e quindi le mobilità che riguardano la ciclabilità, quindi, trovare dentro questi contenitori, man mano che si libereranno degli spazi, per aumentare l'offerta, la gamma di risposte rispetto alla mobilità e per mobilità intendiamo anche la possibilità di estendere i servizi rispetto a quelle e categorie di persone che hanno difficoltà alla mobilità, che può essere di carattere fisico, ma anche di altra natura e che quindi occorre offrire, all'interno di questi hub, delle soluzioni capaci di andare incontro alle politiche di integrazione e di accessibilità dello spazio. Pensiamo alla crescita dell'età media, quindi, alla necessità di costruire dei servizi innovativi per accedere, ad esempio, al centro storico e che quindi questo hub che si pone a poche centinaia di metri dalla Ghirlandina può essere un'occasione importante per costruire un progetto.

Da qui, la delibera di novembre, dove si rafforza il tema della riqualificazione urbana, cioè questo come elemento peculiare per sviluppare il tema della riqualificazione urbana con il tema delle connessioni, dell'accessibilità, la riqualificazione è questo e quindi con una forte connotazione di questo hub, di questo polo, per sviluppare le connessioni tra la trasformazione della mobilità, la riqualificazione del contesto urbano e i servizi da offrire alla città. Questo, a novembre, per accelerare il processo, per cominciare a chiudere un capitolo che si era aperto nel 2018 con la dichiarazione di permanenza dell'interesse pubblico alla conservazione, per arrivare alla nuova gestione in capo all'Ente pubblico si è, quindi, fatto uno studio, attraverso Aess, anche del tema energetico dell'edificio, adesso, dobbiamo costruire un progetto, che non è solo un progetto dell'hardware, ma che ovviamente ha a che fare con l'hardware, ma è costruire un processo di riconversione di questo edificio, dei suoi accessori, delle relazioni che questo edificio deve costruire

con il contesto più ampio del rione del centro storico, della zona dei musicisti e della zona di Via  
Ciro Menotti, in modo da costruire un progetto di sintesi che è sia di hardware, ma anche software,  
come gestione e come capacità di coinvolgimento di diversi soggetti, diversi stakeholders.

Per fare questo progetto, e qui passo la parola alla collega Lucà, è stato individuato  
CambiaMo che è la società di trasformazione urbana partecipata da Comune di Modena e Acer.  
Acer è un'azienda partecipata da Enti pubblici, esclusivamente da Enti pubblici. Due soggetti che  
hanno, sino ad oggi, operato prevalentemente nella riqualificazione, nei progetti di trasformazione e  
riqualificazione dell'area nord che con questo progetto comincia, questa società, a cimentarsi anche  
con altri progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana, e credo sia un'occasione anche  
importante per questa società di sviluppare politiche ancora più attive nel campo della  
trasformazione urbana".

L'assessora LUCÀ: "Buon pomeriggio a tutti e a tutte, ringrazio l'assessora Vandelli per il  
suo articolato ed esaustivo intervento cui aggiungerò solo pochi elementi per la parte che afferisce il  
patrimonio. Voglio ringraziare anche i Consiglieri, mi rendo conto che i tempi siano stretti e che  
oggi, 30 dicembre, vi siete chiesti uno sforzo in più sull'attività ordinaria, uno sforzo che abbiamo  
chiesto a tutti e in primis a noi stessi per il gran numero di cose che non hanno straordinario e,  
speriamo irripetibile, come questo, si sono aggiunte all'attività ordinaria, così come la conosciamo.  
Il ritmo serrato che tutti abbiamo tenuto in quest'anno, grazie anche oggi per la nostra attenzione.

Si può definire, la delibera in esame, come una concessione strumentale in una fase  
transitoria finalizzata al corretto mantenimento dell'attività in essere in vista di una più ampia e  
articolata riqualificazione che si inserisce in un progetto, esso stesso articolato e di ampio respiro su  
un immobile che resta indispensabile per la mobilità e la sosta urbana.

Ho da fare un breve excursus cronologico degli ultimi due anni, per meglio inquadrare la  
delibera.

Il 31 ottobre 2018, il bene immobile denominato Garage Ferrari entra a far parte del patrimonio del  
Comune. Il 20 dicembre 2018, la delibera comunale dichiara il prevalente interesse pubblico  
dell'immobile di Via Trento e Trieste, e si stabilisce di destinare l'edificio a funzioni di parcheggio  
pubblico e servizi complementare alla mobilità del Comune di Modena quale spazio di pubblica  
fruizione per l'esigenza del servizio della sosta della zona, anche in un'ottica di ampliamento della  
zona Ztl e di un suo utilizzo a servizio del centro, in alternativa alla sosta su strada.

L'infrastruttura, che è dotata di 380 posti auto, collocati nei quattro piani superiori, ha una  
serie di immobili al piano terra in cui sono presenti attività polifunzionali svolte da soggetti già  
titolari di contratti di locazione stipulati con la società Bia Service Srl in data antecedente  
all'acquisizione del bene, da parte dell'Amministrazione.

A seguito del subentro della proprietà dell'immobile, l'Amministrazione ha ritenuto  
doveroso consentire la continuazione delle attività in atto, in attesa delle nuove determinazioni in  
merito alla definitiva e razionale gestione del bene pubblico acquisito. Pertanto, è stato approvato  
l'affidamento in concessione dell'immobile in capo alla società Bia Service fino al 31 dicembre  
2019, concessione poi prorogata fino al 31 dicembre 2020.

Nel frattempo, il 26 marzo 2019, come ha già anticipato l'assessora Vandella, il Comune ha  
adottato il Piano Urbano, Mobilità e Sosta, nel quale il Garage Ferrari è stato ufficialmente inserito  
tra le dotazioni strategiche nella prospettiva di revisione del Piano della Sosta. Il 15 maggio 2019, il  
Comune ha affidato un incarico all'Agenzia per l'energia e lo sviluppo per l'esecuzione di

un'analisi energetica funzionale alla gestione stessa del Garage. Arriviamo all'anno in corso, il 2020, la Giunta con delibera n. 671 stabilisce di procedere al superamento della situazione di degrado fisico dell'immobile attraverso gli interventi di riuso e rigenerazione urbana volti alla riqualificazione o completa del fabbricato. Con la medesima delibera, si stabilisce anche di avviare, entro il 31 dicembre 2020, le procedure necessarie per individuare il futuro concessionario tra gli organismi partecipati del Comune di Modena, le cui finalità statutarie siano le più aderenti alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione dell'immobile, al fine di garantire una gestione unitaria del complesso mirata a tale intervento.

Facendo un passo nel tempo, nel 2006 viene costituita la società di trasformazione urbana CambiaMo, tra il Comune di Modena e Acer per la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione urbanistica e sociale. La citata delibera approva anche lo Statuto e l'atto costitutivo della Stu CambiaMo, nonché allo schema di convenzione tra il Comune e la società stessa. La convenzione regola la disciplina dei rapporti e degli obblighi reciproci tra Comune e società, anche in relazione a eventuali ulteriori interventi di riqualificazione urbana, anche in comparti del territorio comunale, da individuarsi successivamente e che siano finalizzati al superamento di elementi di degrado fisico e sociale. Questa convenzione è stata sottoscritta il 20 dicembre 2017 e scadrà il giorno 19 dicembre 2022, essendo di durata quinquennale.

Ora, in base alle verifiche e agli approfondimenti tecnico procedurali condotti dai competenti uffici e settori preposti relativamente agli organismi partecipati del Comune di Modena, le finalità statutarie della Stu CambiaMo sono risultate le più aderenti alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione e valorizzazione dell'immobile, come sopra descritto.

Le linee di indirizzo sulla regolazione degli aspetti, in ordine alla gestione che il Comune si attende sono: la concessione a titolo oneroso, che riguarderà l'intero immobile denominato Garage Ferrari, compresa l'area su cui sorge e le aree pertinenziali, secondo quanto risulta dalle planimetrie in atti all'Ufficio del Patrimonio, con facoltà di subconcessione relativamente ai locali commerciali; dovrà essere osservato il vincolo di destinazione pubblica del bene, ovvero, l'edificio dovrà essere destinato in via prevalente a funzioni di parcheggio pubblico e servizi complementari alla mobilità, per incrementare forme alternative all'auto, destinando spazi alla ciclabilità e per incrementare le azioni volte a favorire la più ampia accessibilità e inclusione nell'ambito delle politiche del Comune di Modena.

Sull'interesse pubblico, ha già ampiamente detto l'assessora a Vandelli. In considerazione delle particolari esigenze di interesse pubblico, e dunque anche per sviluppare le politiche legate alla sicurezza urbana, il Garage Ferrari garantisce anche la presenza di attività che hanno un presidio di 24 ore su 24, quindi, viene assegnata al Garage Ferrari la categoria di funzionale e direzionale, perché ha delle specifiche destinazioni d'uso previste al suo interno che sono, ad esempio, uffici e studi privati, uffici pubblici, laboratori scientifici, biblioteche, negozi, botteghe fino a 250 metri quadri, locali per pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, magazzini e locali di deposito, istituti di credito, autorimesse e rimesse.

Il concessionario dovrà predisporre, entro il 19 dicembre 2022, un programma di valorizzazione e riqualificazione urbana dell'immobile, in coerenza con gli obiettivi indicati dal Pums 2020-2030, in accordo con i competenti uffici comunali. Nelle more dell'attuazione del programma di riqualificazione, il concessionario dovrà garantire la continuità della funzione del parcheggio pubblico e stante la destinazione a parcheggio pubblico e il vincolo complessivo di destinazione dell'immobile a funzioni pubbliche, in caso di concessione o appalto del servizio di parcheggio, il concessionario dovrà verificare l'interesse di Automobili Club Italia (Aci), Ente pubblico non economico a base federativa, chi fa il servizio pubblico registro automobilistico e la

connessa attività di riscossione delle tasse automobilistiche, va a verificare l'idoneità e stipulare apposita convenzione fra gli Enti per la gestione del servizio di parcheggio.

Il concessionario, che è soggetto al rischio operativo, avrà in capo a se stesso ogni onere gestionale e potrà trattenere ogni entrata che deriverà dall'esercizio delle suddette attività. A seguito di ciò, nel caso in cui si verificano utili gestionali, intesi come differenziali positivo tra i ricavi e i costi sostenuti, il concessionario potrà trattenere il 50 per cento dell'utile e dovrà riversare il 50 per cento al Comune.

Il concessionario dovrà recepire e adeguare i contratti di locazione in essere, relativamente alle attività commerciali, trasformandoli in contratti di concessione patrimoniale in coerenza con le diverse scadenze previste. Alla scadenza dei rispettivi contratti, la Stu CambiaMo dovrà provvedere ad affidare in concessione patrimoniale i locali che si renderanno disponibili a soggetti da individuare determinando, in accordo con i competenti uffici comunali, i relativi canoni di concessione.

Gli importi delle tariffe di sosta degli abbonamenti, non potranno superare quelli attualmente in vigore, dando atto che alla luce dei risultati gestionali realizzati, e in esito all'esame del programma di riqualificazione dell'immobile, si valuterà l'opportunità di provvedere alla revisione del sistema tariffario. La durata del contratto di concessione, avrà ricorrenza dal 28 gennaio 2021 e scadenza il 19 dicembre 2022. Dal primo gennaio 2021, fino alla decorrenza della concessione con CambiaMo e comunque entro e non oltre il 28 febbraio 2021, dovranno essere gestiti i passaggi di consegna con l'attuale concessionario Bia Service Srl, previa proroga della concessione vigente, fino alla decorrenza della concessione con CambiaMo e comunque fino, al massimo, al 28 febbraio 2021. Considerando che i predetti soggetti, Stu CambiaMo Spa e Automobili Club Italia, nell'ambito dell'attività istruttoria fatta dagli uffici, sono stati coinvolti nel percorso di individuazione dei soggetti più idonei per la concessione dell'immobile sia ai fini della riqualificazione e valorizzazione dello stesso sia che per la gestione degli spazi di sosta, si ritiene che la Stu CambiaMo sia il soggetto più idoneo per l'affidamento in concessione patrimoniale dell'immobile denominato Garage Ferrari, con l'obiettivo di preservare le funzioni pubbliche dell'immobile relativamente alle funzioni di parcheggio pubblico e i servizi complementari alla mobilità del Comune di Modena. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie assessora Vandelli e assessora Lucà. Le modalità per l'istruzione al dibattito sono le consuete degli ultimi Consigli fatti in queste modalità, quindi, chiedo a quelli da remoto di farlo attivando il microfono e a quelli in Aula prenotandosi con il sistema automatico. Invito i Consiglieri a iscriversi per il dibattito. Si è iscritto Silingardi in Aula e Baldini da remoto. Ci sono altri? Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Ringrazio tutte e due le assessore, perché non era semplice spiegare una vicenda complessa, c'è stata spiegata in parte. Oggi, affrontiamo una piccola parte, non voglio dire marginare, ma non certo centrale di tutta questa vicenda, che è una vicenda complessa. Alla fine, ovviamente, dirò qualcosa sul contenuto specifico di questa delibera, cioè, oggi, si chiede al Consiglio comunale di valutare se dare in concessione e se darla una partecipata CambiaMo Spa la gestione di questo periodo transitorio, però che la visione specifica si incastri in una vicenda che è, come c'è stato spiegato, molto complicata e che presenta dei profili molto particolari e anche delicati. Come ho anche detto in Commissione, stiamo parlando di un immobile abusivo, meglio, di un immobile totalmente abusivo.

In quella che è la sentenza che l'assessora Vandelli in Commissione ha definito pietra miliare, in effetti lo è per tutte le vicende che stiamo affrontando adesso, ma in realtà non è la sentenza del 2018 quella che ha definito nel merito la questione sulla legittimità del titolo di concessione edilizia. La sentenza che definisce il merito risale al 2013 e dichiara il fatto che la concessione del 1994, che è una concessione di rinnovo, era illegittima.

La sentenza del 2018, in premessa, dice che la concessione non è illegittima parzialmente, ma è totalmente da annullare; che l'immobile non è abusivo solo per gli ultimi due piani, ma tutto quanto. Le affermazioni diverse – lo dice la sentenza – sono “libere e unilaterali deduzioni del Comune”.

Quest'operazione, che è un'operazione delicata, desta perplessità in chi ha a cuore determinati valori sul tema della conformità urbanistica, degli abusi edilizi, della legalità dell'azione amministrativa. Non dobbiamo nasconderci che in quest'arco di tempo, non è solo peraltro quello il momento in cui l'azione amministrativa è stata censurata dal giudice amministrativo, perché il Consiglio di Stato, nella sentenza che citava, è successivo alla sentenza di primo grado dell'ottemperanza, dice che il provvedimento del 2015, dell'Amministrazione, con cui per dare esecuzione, seppure solo a seguito del ricorso in ottemperanza, alla sentenza che definiva l'abuso edilizio, non ha disposto la demolizione, ma ha fiscalizzato l'abuso, parametrandolo solo agli ultimi due piani.

Tutto questo per dire che poi si arriva, come giustamente ha ricordato l'assessora Vandelli, alla sentenza del Consiglio di Stato che dice: è vero che l'unica strada non è la demolizione, anche se quello è il primo provvedimento che il Dpr del 2001 indica come conseguenza di un abuso edilizio per un immobile totalmente abusivo, ci sono altre strade, tra l'altro non solo quella dell'acquisizione, ne individuava altre il Consiglio di Stato, se si va a leggere la sentenza, l'unica strada che non è perseguibile è quella che era stata perseguita dal Comune, cioè la fiscalizzazione parziale.

Il Comune acquisisce la proprietà, può farlo ad alcune condizioni, come ricordava l'assessora Vandelli, innanzitutto se c'è un prevalente interesse pubblico, cioè se si ritiene che l'interesse all'utilizzo di quell'immobile sia prevalente rispetto al ripristino di una situazione di legittimità, che si può avere con la demolizione o con una sanatoria. Si arriva, quindi, alla delibera del dicembre 2018, sono andato a vedermi il dibattito consiliare, non ero in Consiglio, che è stato molto ampio, è stato molto interessante, tra l'altro e dove alcuni Consiglieri di Maggioranza hanno espresso, pur esprimendo un voto positivo, non dico perplessità, ma sicuramente dei momenti di riflessione su questa situazione perché sostanzialmente tecnicamente non si sana l'abuso con quest'operazione, però c'è un abuso e si mantiene comunque un immobile definito con sentenza definitiva, non impugnato dal Comune, abusivo. Oggi siamo qui, questa delibera va in conseguenza di tutto quello che c'è stato prima, peraltro non è detto, visto che come c'è stato ricordato, il contenzioso è ancora in corso, non è detto che resteremo sempre qui, l'evoluzione del procedimento giudiziario può portare anche indietro, quindi a dover annullare la dichiarazione di interesse pubblico, in teoria. C'è il tema, tra l'altro, perché l'interesse pubblico prevalente non è l'unica condizione per poter acquisire l'immobile, della compatibilità o meno con la normativa urbanistica edilizia affrontato, peraltro anche questo, da una delle sentenze del Tar, si vedrà cosa succederà.

Tutto questo per dire che in una situazione come questa sinceramente non riesco a comprendere le ragioni per cui sia necessario cedere al di fuori dell'organo istituzionalmente titolare a questo punto della proprietà e della gestione, che è il Comune, perché sia necessario andare a reperire un altro soggetto. Oltretutto, gli interventi di riqualificazione, il contenuto degli interventi di riqualificazione che ci sono stati prospettati in Commissione dall'Assessora, che ha le idee chiare

e peraltro anche condivisibili, quindi, con l'intermodalità, con tutto quello che c'è stato detto e in parte riportate anche oggi, sono idee che sono già del patrimonio del Comune. Perché doverlo dare fuori? Si dice: perché non abbiamo le risorse umane per affrontare questo tema. Diamo questa gestione a un soggetto che non ha 300 dipendenti, CambiaMo ha 3 dipendenti. Ripeto, quest'operazione, francamente non la riesco a comprendere. Credo che rinunciare a gestire in proprio l'asse operativo di quest'operazione, anche la stessa pianificazione della riqualificazione, portandolo fuori dall'istituzione in un contesto come quello che ho descritto prima, dove il percorso processuale, il percorso che va ad affrontare la legittimità o meno dell'azione amministrativa è corredato di tutte queste decisioni. Crediamo sia molto più opportuno mantenerlo all'interno dell'Amministrazione.

Un'ultima riflessione sul tema dei parcheggi, il tema del togliere parcheggi su strada perché acquisiamo questi, 360, poi in realtà disponibili sono solo 100. Siamo alla fine del 2020 e a domanda in Commissione, anche oggi c'è stato detto, c'è stato detto che in realtà questa compensazione è un'opzione, un'opportunità, quando avremo i progetti e le pianificazioni.

Ricordo sommessamente, lo ricordo ai Consiglieri di Maggioranza, che nel dicembre 2018, quando fu approvata la delibera che riconosceva il prevalente interesse pubblico, fu approvata anche una mozione della Maggioranza, quindi, due anni fa, dove si chiedeva espressamente quella compensazione di 360 posti. Sono passati due anni, mi spiace dirlo, come molto spesso accade, le mozioni restano mozioni così che non hanno una ricaduta concreta in decisioni operative.

Ci saranno, quando ci saranno valuteremo, come sempre facciamo, se ci convincono voteremo tranquillamente a favore, ad oggi, abbiamo ancora sostanzialmente quella mozione che resta carta, senza che vi sia conseguita alcuna decisione operativa".

Il PRESIDENTE: "Baldini, prego".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Alcune osservazioni sulla delibera in votazione. Il passaggio cruciale della delibera è a pagina 3, dove si dà atto che ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Codice degli Enti Locali, spetta al Consiglio comunale l'individuazione degli immobili interessati dall'intervento di trasformazione di edilizia, nel caso specifico nella concessione dell'immobile denominato Garage Ferrari a CambiaMo Spa, com'è stato spiegato dalle Assessore, ai fini di una riqualificazione e valorizzazione. Operazione che di per sé sarebbe positiva e che tale individuazione equivale ad una dichiarazione di pubblica utilità. Si tratta di una responsabilità non da poco che come Consiglieri andiamo a prenderci, tanto più alla luce del fatto che l'altro presupposto delle linee di indirizzo, contenute nella delibera odierna, ovvero la deliberazione approvata nel 2018 ai sensi dell'articolo 31 del Testo Unico in materia edilizia, aveva dichiarato il prevalente interesse pubblico e il mantenimento nella sua integrità dell'immobile in questione.

Come abbiamo appreso in Commissione, se ho ben compreso, anche la delibera del 2018 sarebbe stata impugnata e comunque l'iter giudiziario iniziato 30 anni orsono non si sarebbe ancora concluso. È un vero peccato. Mi piace tornare su una questione sollevata in Commissione in maniera anche accesa, a mio parere giustamente, dalla collega Rossini e dal collega Silingardi, ma devo necessariamente farlo per motivare in parte il mio voto. È un peccato – dicevo – che su questioni così delicate, di cui il Consiglio comunale si è ripetutamente occupato nella precedente Consiliatura, il tempo concesso ai Consiglieri per l'analisi di una delibera così complessa sia stato di appena 5 giorni, comprese le festività di Natale e Santo Stefano.

Ringrazio il consigliere Silingardi per l'excursus giudiziario che ha fatto, purtroppo non avevo a disposizione gli atti, sono andato a rileggermi velocemente gli atti della precedente Consiliatura, alcuni di voi c'erano, io no, ho visto che nel 2016 e nel 2018 il Garage Ferrari era stato oggetto di tre interrogazioni, interrogazioni in cui si evidenziava che il Tar e il Consiglio di Stato avevano dichiarato che il Garage Ferrari era integralmente abusivo e che la concessione edilizia iniziale era stata annullata nella sua interezza, anche se poi il Consiglio di Stato, su ricorso in appello della società proprietaria Bia Service dello stesso Comune, nel gennaio 2018, avrebbe escluso l'obbligo di demolire necessariamente l'immobile, concedendo al Comune un anno di tempo per valutare possibili alternative.

Il sottoscritto, non avendo a disposizione gli atti giudiziari che si sono succeduti nel lungo iter giudiziario, non può esprimere una valutazione di tipo tecnico, valutazione che a mio parere si impone unitamente a una valutazione di tipo politico, non essendo come già penso sia stato detto più volte l'iter giudiziario concluso e potendo nel frattempo intervenire una pronuncia che dichiari l'illegittimità eventualmente della delibera presupposta o che comunque avvalori quella che è la tesi dell'illiceità dell'operazione o, come ha sottolineato il consigliere Silingardi, dell'abuso integrale dell'intero immobile.

Per tali ragioni preannuncio che almeno per quanto mi concerne, il voto sarà di astensione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Carpentieri e Stella. Ci sono altri? Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Provo a disattivare il video per forse una migliore ricezione. Grazie Presidente. Questa delibera, secondo me, è molto importante per la città, ripercorrendo chi mi ha preceduto, certamente ben preparato, di cui non condivido – soprattutto di Silingardi – alcune sue valutazioni. Intanto, riepiloghiamo, l'ha già fatto Silingardi, quello che per me deve essere messo al centro dell'attenzione di questo pomeriggio. Nel rispetto della legalità, stiamo facendo politica, cioè dobbiamo vedere, con i presupposti di legalità, cioè che stiamo facendo un atto giuridicamente e amministrativamente legittimo, dobbiamo vedere qual è l'interesse della città. Siccome do per scontato, e ne sono certo, che c'è un interesse per la città, anzi, che c'è una precondizione di legittimità, poi ripasso anche un passaggio sul fatto che la delibera è stata impugnata e ancora sub iudice, formalmente è vero.

Dobbiamo valutare qual è l'interesse pubblico della città. La città di Modena, nella parte centro est, perché siamo sulla Via Emilia, Largo Garibaldi, avrebbe bisogno di un parcheggio gestito in una certa maniera, con alcune finalità proprie che non sto a ripetere? Ha detto molto bene l'assessora Vandelli e anche l'assessora Lucà, ha bisogno di un posto dove fare alcune politiche specifiche per quella parte est della città? A ovest siamo più o meno coperti.

L'ha detto anche molto bene Baldini prima, lo stesso Consiglio di Stato non ha obbligato o escluso che si possa tenere la struttura, cioè non ha imposto di per sé la demolizione, ovviamente ha detto: se ritenete che ci sia un interesse pubblico, può sussistere e continuare ad esistere il manufatto, pur avendo quello che è successo, come traversie edilizie.

L'interesse pubblico è stato riconosciuto, c'ero anche io fisicamente e ribadisco, credo che ci sia un interesse pubblico, politicamente parlando, a mantenere quest'opera anche perché, cari

colleghi dei 5 Stelle, qual è l'alternativa? Lo vogliamo demolire, a parte i costi, le ripercussioni e le complicatezze, perché non ritenete che serva un parcheggio fatto in una certa maniera in quella zona per i residenti, anche per entrare in centro a piedi, anche per appoggiarci le biciclette. Ritenete più utile una demolizione? Ritenete che sia più utile alla città e ai cittadini un vuoto dove fu costruito, malamente, da un punto di vista di concessioni edilizie, questo parcheggio? Ritengo che sia più utile gestito in una certa maniera, un parcheggio, quindi, credo che l'interesse pubblico esista.

Dobbiamo aspettare la sentenza definitiva del Consiglio di Stato? Quest'impugnativa, se non erro, la provvisoria, è già stata respinta. Non sono un amministrativista, non ho la sfera di cristallo per sapere come andrà dopo il maggio 2021, sicuramente per quello che capisco io, l'aver già respinto la cautelare, è già un indice chiaro. Non possiamo stare inermi, perché questo garage lo sta gestendo il gestore che non ha più, di fatto, un formale titolo. Il proprietario del Comune lo sta ancora gestendo un soggetto che è colorito che ha causato il problema, non può continuare così.

C'è l'interesse pubblico? Secondo me, sì. C'è un interesse pubblico che sia gestito con alcuni paletti di interesse pubblico, che ho accennato malamente brevemente prima? Secondo me, assolutamente sì. Chi lo deve gestire? Sicuramente è proprietà del Comune.

Il tempo che ieri faceva i pelati e i piselli, è già passato, credo che un parcheggio lo debba gestire chi sappia materialmente, con il Comune proprietaria che gli dice quali sono le tariffe, chi sono gli utenti, chi deve essere favorito, chi può mettere la bicicletta e chi no, come si accede, eccetera, chi sa fare questo mestiere, che non sono gli impiegati pubblici. Non è neanche l'impiegato di CambiaMo, certo, ma CambiaMo è una società al 100 per cento nostra, quindi non lo stiamo dando a un privato per speculare e fare del profitto, ma siamo sempre noi che con il braccio di una società al 100 per cento usiamo sempre regolarmente e legalmente strumenti e possibilità che ci dà la legge per arrivare a un gestore che sa fare questo mestiere, e potrebbe essere l'Acì. Lo auspico, non ho neanche più la tessera l'Acì, ma lo vedo come un soggetto pubblico trasparente che fa già questo mestiere e che non ha, come suo primo fine, quello del business dei parcheggi. Certamente, è un soggetto pubblico che può fare bene questo, speriamo, vediamo. Se l'Acì non addiverrà con CambiaMo e il Comune, ricordiamo che è un accordo a tre, poi noi scompariamo, neanche direttamente, non solo perché controlliamo CambiaMo, ma anche perché saremo parte, ce l'hanno detto in Commissione, di quest'eventuale possibile, per me auspicabile, convenzione, e questo sarà il soggetto che secondo quanto decidiamo noi, farà il suo mestiere.

Riepilogando, se è vero com'è vero, secondo me, che c'è l'interesse pubblico, che è giusto non lasciare nel limbo ancora modenesi, utenti con una città che comunque aspetta uno scatto, questa riqualificazione dell'edificio e questa risistemazione dei posti, delle tariffe e delle agevolazioni per chi vogliamo noi Consiglio comunale, noi Amministrazione, noi politica agevolare in base a un piano dell'idea di mobilità che c'è già nel documento della mobilità e in base a quello che vogliamo aggiungerci. Non possiamo, secondo me, aspettare oltre perché comunque dopo il Tar esiste anche il Consiglio di Stato, comunque vada, anche se andrà come credo e mi auspico che venga confermata la delibera e la sua validità. Aspettiamo il Consiglio di Stato altri anni? Poi, cosa aspettiamo? La Corte di Giustizia Europea? Siccome siamo nella legittimità giuridica ed amministrativa e siccome ci sono delle valide ragioni politiche che poi spiegherà meglio anche un altro collega del Gruppo, cioè sulle scelte urbanistiche, credo che bisogna continuare e appoggiare e dare il via libera a questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Stella, prego".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Come chi mi ha preceduto, è evidente che questa è una vicenda annosa, costellata da corsi legati dovuti all'accertamento di un abuso edilizio, però questa vicenda è una vicenda per la quale il Comune di Modena all'epoca, l'ha ricordato anche chi mi ha preceduto, ha ritenuto potesse prevalere il pubblico interesse di una struttura privata donata all'Amministrazione dalla famiglia Ferrari, in una zona strategica della città, perché ricordiamo che nella zona est effettivamente avevamo un'altissima densità residenziale ed eravamo alle porte del centro storico e necessariamente all'epoca questo parcheggio che viene costruito da Ferrari è sicuramente un parcheggio considerato strategico.

Nella scorsa Consiliatura si approvò questa linea, quella del prevalente pubblico interesse, linea per la quale oggi si discute l'avvio del suo primo step, step concreto, perché fino ad oggi effettivamente abbiamo soltanto fatto la cronistoria, abbiamo valutato la possibilità del pubblico interesse, e quindi siamo arrivati a questo primo step.

Ricordo a tutti che oggi siamo chiamati a prendere una decisione politica, poi di fatto sui tecnicismi, sul fatto che si possa considerare più o meno opportuna questa linea, è una scelta che bisogna considerare come scelta politica da prendere e quindi andremo al voto e ognuno farà le dovute considerazioni.

Come Gruppo, è nostra convinzione che gli uffici tecnici e gli uffici legali del Comune, che godono della nostra piena fiducia, abbiano anche operato efficacemente nel rispetto delle norme vigenti. Non vorrei che venissero fuori delle dietrologie che mettessero delle ombre sull'operato, oltre che dal punto di vista tecnico, anche da un punto di vista amministrativo.

Siamo convinti, e tra l'altro ho seguito, anche la scorsa Consiliatura ho seguito l'iter di questa questione e sicuramente non ho alcun dubbio in merito all'efficacia e alla validità dell'operato.

In Commissione abbiamo espresso dubbi sul fatto che non mi era chiaro cosa si proponeva di fare in questa fase, i miei dubbi sono stati fugati nella replica dell'assessora Vandelli, praticamente si è chiarito quest'avvio del progetto di riconversione e di riqualificazione del cosiddetto Parcheggio Ferrari.

Su questa delibera, ritengo che ci siano due notizie buone: una è quella che finalmente si avvia questo percorso concreto e, secondo, l'avvio di nuova gestione è stato assegnato a CambiaMo, si propone di assegnare a CambiaMo, ancora non abbiamo deciso nulla.

Per quanto riguarda il primo punto, è evidente a tutti, come per ogni area o edifici in dismissione da tempo, il fatto di poter prevedere un rapido degrado, è inevitabile e ben venga l'avvio del percorso per evitare il deperimento della struttura e per riqualificarla in maniera efficace. Per quanto riguarda la seconda buona notizia, cioè quella della proposta di assegnazione a CambiaMo, finalmente a noi di Sinistra per Modena sono stati fugati i nostri timori che la gestione di questa struttura potesse essere affidata alla società Modena Parcheggi, sulla quale sarebbe necessario aprire una riflessione, ma non è questo il momento più appropriato.

Riteniamo interessante la formula proposta sulla delibera, quella che oltre al discorso del parcheggio ci sia una multifunzione e la possibilità di avere diversi operatori che possono interagire all'interno di questa struttura, dal momento in cui verrà completamente riqualificata, quindi, apprezziamo il fatto della valorizzazione della struttura e del non solo parcheggio, quindi della non solo funzione di parcheggio in questa struttura.

Confermo quello che mi ha anticipato Silingardi, cioè il fatto che la scorsa Consiliatura è stata approvata una mozione che impegnava l'Amministrazione a prevedere la riduzione o, ancora meglio, la compensazione dei posti auto che sarebbero stati messi a disposizione con questa struttura, appunto, a favore della riduzione di posti auto in superficie. Questi posti auto in superficie che verrebbero ridimensionati e ridotti, devono essere dedicati al trasporto pubblico locale, alla mobilità dolce e comunque all'attuazione del Pums.

Penso che proprio per questo, noi che siamo stati anche i proponenti di questa mozione, al tempo, vigileremo con ancora più convinzione, però è proprio da ora che probabilmente abbiamo la possibilità di vedere concretizzato quello che la mozione aveva auspicato, perché fino ad ora, su quella struttura, non era stato proposto nulla di concreto, adesso che abbiamo la possibilità, con questa delibera, di avviare il percorso, ovviamente a maggior ragione pretenderemo che quanto indicato nella mozione approvata nel 2018 venga eseguita e venga rispettata, visto che è stata approvata.

Per quanto riguarda i posti auto, è vero che c'era stata un'obiezione in Commissione, è vero che i posti auto del Parcheggio Ferrari non sono nuovi, nel senso che erano già preesistenti, però sottolineo anche che attualmente la struttura è sottoutilizzata dagli utenti e ora, quei posti, diventano pubblici. Riteniamo che questi posti possano essere resi fruibili, in parte anche gratuiti per gli utenti che si avvicinano in prossimità del centro storico e possono essere compensati con l'eliminazione di analoghi parcheggi in superficie.

Anticipando il nostro voto a favore su questa delibera, che è una delibera che dà finalmente la via di questo percorso, suggeriamo una parola d'ordine, cioè di concludere al più presto questa fase progettuale per dare adeguata risposta alla mozione che ho citato sopra. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Giordani, prego".

Il consigliere GIORDANI: "Okay, manifestazione d'interesse, siamo tutti d'accordo, però faccio presente che ogni tanto bisognerebbe anche essere un pochino più coraggiosi. Quando sento dire che sarà anche un parcheggio scambiatore e anche un deposito per le biciclette, benissimo, però non c'è la ciclabile che ci arriva, di fronte ci sono dei parcheggi a raso che, secondo me, si può già prevedere di togliere e congiungere la ciclabile che c'è attualmente, fino a Viale Ciro Menotti e farlo proseguire almeno fino a Via Moreali, lungo Trento e Trieste, perché non ci sono. È solamente per dare la possibilità, giustamente, a chi ha la macchina, di trovare un posto dove parcheggiare vicino al centro, però fuori non cambia nulla. Il Garage Ferrari esisteva prima, come ci hanno spiegato nella Commissione, ci sono già circa 300-350 posti in abbonamento, che quindi sono già stati sfruttati, però non cambia nulla per chi eventualmente voleva fare questo discorso, per chi vuole andare in bicicletta, arrivarci agevolmente e proseguire, lasciare la macchina e uscire, perché bisogna prevedere anche questo e fuori non c'è nulla di tutto ciò. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Aime, prego".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Rilevo come delle volte quest'Aula consiliare sembra un po' un'Aula di Tribunale perché tanti colleghi avvocati e naturalmente hanno queste competenze che giustamente portano anche in questo Consesso, ma chiaramente non tutti siamo avvocati.

Su questa delibera, anticipo il voto favorevole del mio Gruppo. Credo che sia importante che il Comune si stia comunque muovendo, ed è così, per fortuna siamo a Modena, si sta muovendo nella legalità, non c'è niente che sia fuori dalla legalità, poi vedremo i passaggi che ci saranno e tutto quello che volete, per ora andiamo a valutare una proposta che è comunque legale. Per noi Verdi, una proposta che comunque ci consente in prospettiva di togliere auto in parcheggi a raso e allocarle in un parcheggio protetto, è qualcosa di positivo.

È stato nominato, di passaggio, dal mio collega Stella e poi indirettamente anche da Giordani, Modena Parcheggi. Sicuramente resta sempre quella specie di spada di Damocle economica, questo nella leva economica ha dei mancati introiti e delle perdite che ha Modena Parcheggi ogni volta che si toglie un posto auto a raso, delle strisce blu, dove incassa quella società. Anche il tema della ciclabile, che è sicuramente sacrosanto, anche per noi sarà un tema che sicuramente sarà oneroso. Non è semplice mettere mano a niente. Ripeto, prendo quest'occasione per ripeterlo questo, davvero, non si può fare nulla finché vi è un soggetto che si chiama Modena Parcheggi che ha in mano il Piano della Sosta e delle leve economiche, onerose per il Comune su quella che è anche una visione nuova di città, che è diversissima dal 2012, da quando è partita questa danza di questi tanti parcheggi a Novi Park.

L'assessora Vandelli ci ha spiegato, è stata fatta una richiesta precisa, se vengono tolti i posti auto dalla strada e utilizzati quelli nel Garage Ferrari, ci ha detto chiaramente che non è un automatismo, che non funziona così e che non sarà così a compensazione immediatamente, che si vedrà. Ripeto, il nostro convitato di pietra, quando si parla di mobilità, resta Modena Parcheggi e non è un convitato, dal mio punto di vista, dal punto di vista dei verdi, particolarmente gradito, è piacevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altrimenti interventi? Si è prenotato Lenzini in Aula. Ci sono altri? Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Comincio l'intervento partendo da quel sentimento di legalità a cui faceva riferimento all'inizio Silingardi, è una cosa che condivido e credo ci debba essere in ognuno di noi che ricopre un ruolo amministrativo e politico. Tuttavia, in questo caso, credo che ci sia una forte enfaticizzazione della cosa. Mi permetterà una battuta: se fosse stato un abuso di svariate decine di ville a Ischia, condonate con un decreto per il Ponte Morandi, lo capirei questo sentimento di difficoltà, in realtà è una situazione ben diversa. Io, che non sono avvocato e che non ho letto assolutamente tutte le varie sentenze, ho capito che ci sono due piani di troppo. È un problema di densità, e già per la mia visione urbanistica, dire che c'è un'eccessiva densità, in una città che vogliamo compatta e densa, per evitare l'espansione, è una cosa che mi fa venire due domande. Perché è densa? Perché ci sono due piani in più. Dico: è alto 15 piani? No, non è alto 15 piani. Non metto il dubbio il fatto che qualcuno ha detto che è abusivo, il giudice ha detto che è abusivo completamente perché ci sono due piani in più, però quest'essere abusivo faccio fatica.

In una città che vogliamo compatta, una città che vogliamo densa, abbiamo un parcheggio che non è più alto rispetto agli altri edifici, ma che diciamo che ha due piani in più, voglio capire. Va bene, non è il nostro ambito, sono legislazioni nazionali, più complesse, che non capiamo, però mi rimane lì. Se ci fossero due piani in meno, avremmo un garage normale, non abusivo, con meno posti, quindi, in controindicazione rispetto a quello che vogliamo, vogliamo più posti e se ne avessimo di meno andrebbe bene e non si capisce bene se non che il palazzo dietro, il quarto e il

quinto piano, non hanno più la visuale sulla Ghirlandina, è quella l'unica conseguenza. Questi, sono excursus a latere, di fatto, non sono un avvocato, ma il giudice ha detto: sì, è abusivo, ma se c'è un interesse pubblico, non sussiste. L'ha detto il giudice, come ha detto che è abusivo, ma detto che non sussiste il problema se c'è un interesse pubblico.

C'è l'interesse pubblico? Abbiamo valutato ci sia. Il tema dell'abuso si conclude, anche perché non è un ecomostro su un litorale che è patrimonio mondiale dell'umanità, è un normalissimo edificio in centro. Abbiamo un edificio, forse sono esagerato, ma lo vedo anche come un colpo di fortuna perché ci siamo ritrovati un garage, perché abbiamo bisogno di un garage che era di qualcun altro e pur di non buttarlo giù è diventato pubblico e di cui adesso abbiamo la gestione. Abbiamo appena finito di dire, negli interventi, che Modena Parcheggi ci impedisce quella convenzione, cose che non condivido, ma adesso abbiamo un parcheggio che è in gestione a noi, che possiamo fare, programmare, inventare, possiamo fare cose e invece siamo qua a dire che non va bene, e c'è un problema qua, e c'è qualcosa che non va là. Abbiamo possibilità di fare politica. Lo stiamo dando in concessione a CambiaMo, è una società partecipata del Comune che ha lo scopo di fare trasformazione urbana.

Nasce con quello scopo e ha quello scopo, abbiamo un edificio che dobbiamo rigenerare, reinventare fisicamente e nelle sue funzioni. Non c'è niente di più sensato che darlo a CambiaMo, potevamo gestirlo internamente, ma se lo diamo a CambiaMo è assolutamente ineccepibile, è una società partecipata del Comune che nasce con quello scopo, gli facciamo fare la cosa per cui è nata. Oltretutto, individuiamo in Aci, che sarà il gestore, abbiamo avuto, com'è stato spiegato, un abbozzo tale per cui potrebbe essere tranquillamente Aci, probabilmente sarà Aci a gestire il parcheggio in questo lasso di tempo, quindi, abbiamo creato le condizioni per poter, in due anni, che è un tempo breve quando si tratta di fare i progetti, ma fin troppo lungo quando vengono realizzati, ma è un tempo che dobbiamo usare anche noi. Ho apprezzato tantissimo l'intervento dpi Giordani, che ha detto una cosa molto giusta e intelligente: ci manca la ciclabile. Benissimo, CambiaMo avrà il compito anche di dire quali saranno i servizi necessari per arrivare lì.

Sul tema dei cento parcheggi in più, sì, se dobbiamo togliere otto parcheggi per fare una ciclabile, quelli saranno i primi otto, ma non ha mica senso togliere dei parcheggi a raso in questo momento, senza averci pensato e ragionato delle politiche, toglierli per dare un accesso ciclabile o con i monopattini elettrici o come ci inventeremo o cosa CambiaMo si inventerà per dare seguito, per costruire un progetto sostenibile innovativo di quella funzione lì, allora, avrà un senso farlo. Se ce ne saranno degli altri, avremo una leva in più per poterlo fare, una leva in più che sarà in mano a noi, potremmo gestire diversamente i parcheggi, non disincentivando o togliendoli, ma spingendo la gente, con politiche, a muoversi in una certa direzione e utilizzando quella leva per poterlo fare. È questo, secondo me, il reale fulcro che stiamo andando a approvare. Purtroppo, se n'è parlato forse poco in questo dibattito. Faccio solo un accenno, ma ne abbiamo già parlato, i 360 parcheggi non è stato scritto nell'ordine del giorno che andavano tolti, abbiamo scritto: al fine di disincentivare il ricorso alla mobilità privata, a far sì che i 360 posti auto in esso contenuti non aggiungano potenzialità di parcheggio nel primo anello. C'erano prima, ci sono adesso, non ne sono stati aggiunti altri.

Dopodiché, che ci sia un auspicato e ci sia una diminuzione dei parcheggi, non perché li togliamo e la gente non sa dove parcheggiare, ma perché ci sia uno spostamento dalla mobilità privata all'auto, alla mobilità sostenibile, quindi, bicicletta, trasporto pubblico e chi più ne ha, più ne metta, questo è straverbo e questo garage, questi parcheggi devono avere la funzione di essere volano di queste politiche e non una condizione, un vincolo che ci porta là perché obblighiamo i cittadini a non usare più l'auto perché non sanno dove metterla".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? No. La parola all'assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Le questioni prevalenti penso che siano state rispetto più al pregresso che al futuro. Ringrazio tutti, è stato un dibattito molto ricco e quello che auspicavamo, anche a partire dalla Commissione che ci cominciassero ad essere delle idee anche per andare a dirigere il lavoro che dobbiamo costruire insieme a CambiaMo, delle cose stanno emergendo e sono emerse. C'è tutto il tema delle connessioni, che a prescindere se siano o no piste ciclabili, sicuramente c'è il tema di come quell'infrastruttura deve essere connessa e io ci tengo anche a ricordare che c'è il pedone, quindi, sulla pedonalità, sulla ciclabilità, su tutti i mezzi di trasporto e quelli che sono gli strumenti per fornire a tutte le persone il massimo di accessibilità. Ringrazio tutti.

Forse la colpa è anche mia, non ho parlato di contenzioso, ho provato soprattutto a declinare le ragioni che hanno portato un'Amministrazione, negli anni 1980, a fare un Piano che lo chiameremo della Sosta, questo perché negli anni 1970 aveva cominciato un processo molto importante di definizione di zona Ztl e, ricordo anche il Piano del Trasporto Pubblico con le corsie esclusive, un Piano che doveva altre deve essere ancora proseguito come il Pums stesso definisce.

All'interno di quella cornice ho voluto collocare il Garage Ferrari che ha sortito sicuramente un contenzioso molto lungo. Come dico sempre, le sentenze, soprattutto quelle passate in giudicato, si rispettano, ovviamente la giustizia è un luogo umano dove si confrontano tesi diverse e dove ce n'è una che prevale perché il giudice decide. Occorre riconoscere che anche le tesi, che semmai non sono riuscite ad essere vittoriose, avevano una loro fondatezza, non erano peregrine, soprattutto in un contesto come quello urbanistico, dove c'è sempre una grande difficoltà.

Non ho voluto mettere in discussione o discutere il pregresso delle sentenze perché ritengo che questo lavoro debba essere fatto nelle sedi giudiziarie, nei convegni, vorrei non fosse fatto nei talk show come purtroppo accade, ma ritengo che oggi questo non sia un luogo per discutere le sentenze, credo che sia un luogo in cui si debba assumere quello che è lo stato legittimo degli atti.

Quell'edificio è stato voluto dall'Amministrazione perché è stato oggetto di un titolo edilizio che si è formato e rilasciato dall'Amministrazione negli anni 1980, e poi reiterato negli anni 1990. C'era un forte convincimento giuridico amministrativo sulla legittimità di quell'azione, quel convincimento non ha trovato conferma nelle sentenze, la sentenza l'abbiamo rispettata. È una sentenza che meriterà, da parte delle opportune sedi, anche degli approfondimenti, però l'abbiamo rispettata. Su un punto era ancora da chiarire, e questo è quello che è avvenuto negli anni 2014-2015, l'effetto dell'annullamento di un titolo edilizio, quindi è per effetto dell'annullamento del titolo edilizio che l'opera è priva di legittimazione per l'intero, perché è stato annullato l'intero titolo edilizio, ma a quel punto c'era il tema di come si procede. Anche qui, davanti a dei giudici, con la massima trasparenza, abbiamo cercato di capire meglio perché ovviamente se abbiamo da una parte i ricorrenti, dall'altra abbiamo anche un soggetto come Enzo Ferrari che ha realizzato quell'immobile nel presupposto che quanto stesse facendo era legittimo e ha utilizzato, ovviamente, quest'immobile negli anni, durante il contenzioso e un'analisi che fu fatta in quegli anni, stiamo parlando del 2015-2016 è anche il costo di demolizione, gli effetti che aveva la demolizione sulla tenuta, sull'assetto anche più complessivo, un costo che era superiore al milione di euro e con degli effetti anche di scuotimento importanti. Sono elementi che hanno portato gli uffici, che hanno lavorato tantissimo su questa posizione in questi ultimi anni, ancora adesso, anche in questi giorni di festa hanno lavorato per costruire le condizioni per evolvere e ringrazio tutte le strutture che

stanno continuando a lavorare anche in questi giorni, che saranno impegnati anche domani e nei prossimi giorni per costruire gli atti da portare in Consiglio comunale.

La sentenza ci ha dato torto sulla possibilità di sanare, attraverso una sanzione. Guardate che qua c'è un vulnus, perché se maggior volume fosse stato fatto abusivamente, cioè in assenza di titolo ab origine, avremmo potuto godere della sanzione pecuniaria, cosa che invece con l'annullamento il Tar ha ritenuto che quel tipo di soluzione non fosse praticabile. Anche qui, quindi, abbiamo rispettato quella decisione, siamo andati avanti faticosamente perché ovviamente è una situazione molto complicata, e siamo arrivati al 2018. Da lì sono partita, non ho voluto negare il contenzioso che c'era prima, ma è un contenzioso che merita un approfondimento di tipo seminariale e non sicuramente in un dibattito di Consiglio comunale.

Perché sono partita dal 2018? Perché lì c'è lo spartiacque tra il primo e il dopo. Di fronte al mancato adempimento dell'ordinanza di demolizione, perché il Comune a quel punto, in conformità a decisione, ha ordinato la demolizione, non è avvenuto, c'era il passaggio del patrimonio al Comune, un patrimonio complesso, ve l'abbiamo descritto anche in Commissione e anche oggi la col lega Lucà l'ha fatto con tanti contratti in essere, quindi, con delle attività commerciali anche da salvaguardare perché è economia, perché è lavoro, perché è occupazione, quindi, anche qui stiamo evolvendo, abbiamo iniziato un percorso, un percorso che oggi riparte con un nuovo soggetto a cui affidiamo la gestione dell'intero complesso. Acì si occuperà, se le condizioni si creano come auspicato anche da molti di voi, con la gestione del parcheggio, ma poi ci sono gli spazi che devono essere destinati alla mobilità. Insieme a CambiaMo, nei prossimi mesi, costruiremo un progetto, un progetto delle connessioni, dell'accessibilità e delle opportunità, mostreremo in Commissione, nelle sedi opportune, quali saranno i progetti, e l'abbiamo chiamato di riqualificazione urbana proprio perché prende tutti gli elementi di contesto più ampio, quindi non sono l'edificio, ma come quest'edificio si colloca nel contesto più complessivo, come molti di voi hanno sottolineato, e quindi abbiamo bisogno, c'è l'urgenza di fare questo passaggio, un passaggio di consegne per dare un nuovo futuro alla mobilità a Modena".

Il PRESIDENTE: "Pare di aver capito che l'assessora Lucà non intende intervenire. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Si è iscritta Rossini in Aula. Ci sono altri? Rossini, prego".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie Presidente. Innanzitutto due considerazioni, una che abbiamo fatto anche in Commissione e una che discende da quello che ho sentito oggi e che spiega la dichiarazione di voto che farò alla fine dell'intervento. Innanzitutto, l'affermazione dell'assessora Lucà sulla questione che si è lavorato in condizioni di fretta, in condizioni determinate dalle emergenze che stiamo vivendo.

Volevo segnalare all'assessora Lucà che è con noi da poco tempo, quindi non può sapere queste cose, che la modalità di presentazione delle delibere di cui mi sono lamentata non solamente nella Commissione di lunedì, ma anche in altre occasioni, è un'abitudine. Da quando siedo in questo Consiglio, abitualmente, la dicitura "almeno cinque giorni" e "almeno tre giorni" che determina la legittimità della presentazione delle delibere ai Consiglieri, viene considerata non come "almeno", che è il minimo, ma come il massimo. La conseguenza è che i Consiglieri sono sempre messi nelle condizioni di esaminare le delibere, anche delibere complesse come questa, quasi sempre, diciamo nella maggioranza dei casi, in tempi molto stretti, nella fattispecie, la delibera, insieme all'altra che abbiamo discusso in Commissione, che è stata consegnata il 24 dicembre, alle 12:41, sono andata a vedermi l'orario perché sembrava di sognare, con in mezzo le festività natalizie e la Commissione lunedì, 28 dicembre. È chiaro che una delibera come questa,

che richiede un esame approfondito, perché è una vicenda complessa e lunga, non ha messo i Consiglieri, in particolare quelli che sono arrivati nel 2019, nelle condizioni di poter esaminare la questione.

Poi, vengo a quello che ho sentito qui. Sinceramente, le sentenze non me le voglio far raccontare dall'assessora Vandelli. Non l'accetto. L'assessora Vandelli mi deve mettere nelle condizioni di leggermele, visto che su questo ho le competenze, voglio leggermele le sentenze, voglio avere il tempo di guardarmi la documentazione, cosa che non è accaduta. Questo è un problema che ho già affrontato prima, ho già affrontato prima, ho sollevato in Commissione e che spero possiamo risolvere insieme perché bisognerebbe sempre pensare a cosa farei io se fossi nell'altra persona. Cosa farebbe il collega Carpentieri e il collega Stella se fossero nella mia condizione e vengono consegnate le delibere, di cui loro non hanno il pregresso, con questa tempistica? Cosa farei se fossi al posto di Elisa Rossini? No, questa domanda non ce la facciamo, anzi, diciamo: fidatevi di noi, è tutto a posto. Non funziona così.

Soprattutto, ripeto, non accetto di sentirmi raccontare le sentenze dall'assessora Vandelli, ma neanche dal collega Lenzini che addirittura si mette a discutere se la sentenza è legittima o no, io la voglio leggere per cercare di capire qualcosa. Magari avrei anche votato a favore di questa delibera se avessi avuto modo di capire, ma non me le voglio far raccontare dagli altri.

Non possiamo pensare che l'azione politica nostra prescindendo dalla legalità o, meglio, dobbiamo avere il quadro completo della situazione, i Consiglieri devono essere messi nelle condizioni di poter avere il quadro completo della situazione. Dopodiché, consapevolmente si decide, però non possiamo dire che stiamo parlando di politica e le sentenze le lasciamo da parte. No, questa è una delibera che ha varie sfaccettature, tra cui anche l'aspetto del contenzioso.

I Consiglieri devono essere messi nelle condizioni di verificare e non di sentirsi raccontare da altri, questo non va bene.

Il nostro voto sarà di astensione per tutti questi motivi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altre dichiarazioni di voto? Forghieri. Ci sono altri? Forghieri, prego".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. La dichiarazione di voto, da parte nostra, per ribadire come dato il percorso non si potesse giungere ad una conclusione diversa. Talvolta, si ha l'impressione di voler perseguire l'ottimo, ma mai come questa delibera credo che l'esempio per dire come talvolta l'ottimo è il nemico del meglio e questa è una delibera che vogliamo partendo non dal ragionamento legato alla progettazione di quest'opera, ma del percorso che arriva in Consiglio comunale negli ultimi anni.

Credo che il ragionamento sul voto positivo di questa delibera debba partire dal fatto dei ragionamenti che si devono fare al contrario, cioè: cosa faremmo e cosa succederebbe se dopo il percorso che abbiamo avviato, cioè dopo aver dichiarato l'interesse pubblico e dopo aver incamerato, nel nostro patrimonio, un'opera che non è un'opera del patrimonio comunale che ci ritroviamo in gestione, perché era già nostra e viene dismessa, è qualcosa che abbiamo incamerato, abbiamo dichiarato essere di interesse pubblico, ecco, cosa succederebbe se rimanessimo inerti, cioè se nel nostro stato patrimoniale teniamo qualcosa che è entrato nel nostro patrimonio e su cui non facciamo nulla, avendo dichiarato che è di interesse pubblico. Questo, credo che debba essere il

ragionamento che ci deve far valutare il voto positivo, alla luce dell'ultimo percorso. Lo facciamo con quello che in premessa, in un breve passaggio della Commissione, ha detto l'assessora Vandelli, lo facciamo gestire a una struttura che è in tutto e per tutto pubblica e che opera in sostituzione e in appoggio al settore Urbanistico anche per il fatto che il settore Urbanistico, come tanti altri settori del nostro Comune, è in affanno dovuto anche alla scarsità di assunzioni dell'ultimo periodo. Non andiamo ad assegnare a un soggetto magari un po' misto, un po' pubblico e un po' privato, preferendolo ad altri, lo facciamo rispetto a un corso, a un soggetto che è totalmente assimilato alla nostra Amministrazione, è tutto pubblico. Credo che questi debbano essere i due elementi che ci fanno fare un ragionamento per il voto a favore, non ci arriviamo partendo da una nostra progettazione, ci arriviamo dopo aver detto che abbiamo un bene patrimoniale e che è di interesse pubblico. A quel punto, non si può rimanere inerti, questa è l'unica soluzione possibile. Da lì, credo che debba valere il ragionamento da cui discende il nostro voto favorevole".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altre dichiarazioni di voto? È iscritto Silingardi. Ci sono altri? Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Non mi avete convinto e confermo il voto contrario. Preliminarmente, due chiarimenti rispetto a quello che ha detto il consigliere Carpentieri, nessuno ha detto che qualcuno lo vuole demolire, l'unico che ha detto che andava demolito è una sentenza del Tar, riformata, secondo me anche giustamente, se vogliamo scendere nel tecnicismo giuridico, dal Consiglio di Stato che giustamente, applicando l'articolo 31, comma 5 o 5 bis, adesso non ricordo, del Dpr del 2001, ha detto che ci sono altre opzioni. Così come nessuno ha detto che, di conseguenza, non demolirlo è stata un'azione illegittima o che il Comune non ha rispettato le sentenze.

Siamo nella legittimità con questa delibera, non avevo detto il contrario prima, dico che ci sono dei passaggi sbagliati, che non sono totalmente d'accordo sul prevalente interesse pubblico, ma questo fa parte di un altro dibattito.

Solo una battuta su quello che ha detto il consigliere Stella che condivido, lui dice: sono felice perché la concessione va a CambiaMo. Gli do una brutta notizia, come do una brutta notizia anche alla consiglieria Aime, va a CambiaMo fino a dicembre 2022, poi quello che succederà nessuno ha la sfera di cristallo, io intravedo un percorso simile con quello del Novi Park.

Per alcuni ne parlavamo, quel sistema non ingessa il Piano della Sosta a Modena, a me invece pare di sì, ci sono mozioni come quella della pedonalizzazione che sono ferme da un anno e mezzo perché la convenzione va ridiscussa e non ancora è stata ridiscussa. Da ultimo, quando ci fu il dibattito su quella mozione, evidentemente c'è stato un misunderstanding tra i vari componenti di chi l'ha firmato, perché alcuni nel dibattito, ce l'ho qua, erano convinti che si parlasse di compensazioni, per altri no. Tutto il tema delle compensazioni, sono d'accordo che non vanno fatte a caso, siamo Opposizione, ma come ripeto spesso non ci limitiamo a dire no, ogni tanto, anzi, quasi sempre, diciamo: no, si potrebbe fare così. Tra le 75, se non ricordo male, osservazioni al Pums, avevamo anche indicato, forse l'assessora Filippi se lo ricorda, se non lo ricorda comunque le ha viste, avevamo anche indicato delle soluzioni attraverso cui si poteva compensare quei posti. Vedremo cosa succederà, sta di fatto che ad oggi non è in previsione alcuna compensazione, e questo conferma che il Piano Sosta resta ancora ingessato. Non è questa la ragione per cui votiamo "no", è una ragione di contorno, le ragioni per cui votiamo "no" le ho già espresse e le confermo. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 4695, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 19: i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Aime ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Santoro, Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Parisi, Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, al fine di garantire dall'1/1/2021 la continuità della fruizione dei servizi presenti nell'immobile denominato "Garage Ferrari" e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 19: i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Tripi, Venturelli, Scarpa, Stella, Trianni, Aime ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Santoro, Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, Parisi, Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**PROPOSTA N. 3657/2020 SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (SGRUA) - ANNO 2020 - DEFINIZIONE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE TARI PREVISTE DALLA DELIBERAZIONE ARERA N. 158 DEL 5.5.2020 E RELATIVE ALL'EMERGENZA COVID-19**

Il PRESIDENTE: "Proposta di delibera n. 3657: Servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (Sgrua) – Anno 2020 – Definizione agevolazioni tariffarie Tari previste dalla deliberazione Arera n. 158 del 5.5.2020 e relative all'emergenza Covid-19.

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione del 28 dicembre scorso, anche per questa è richiesta l'immediata eseguibilità. Presenta la delibera l'assessora Filippi. Assessora, prego".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Com'è già stato anticipato in Commissione, è una delibera complessa dal punto di vista tecnico perché di fatto riassume tutte quelle che sono state le novità del 2020, anche in termini formali di novità inserite su quella che è la nuova composizione dei componenti dell'organizzazione, delle nuove modalità di calcolo del Piano Economico Finanziario, dei gestori dei rifiuti e relative tariffazioni. A questo si aggiunge il periodo di pandemia e le successive deliberazioni, contributi e agevolazioni che ovviamente ha complicato molto la situazione e ci ha fatti arrivare all'ultimo con questa delibera, perché in questo periodo, come tutti sapete, si sono alternati decreti ministeriali la cui vigenza era operativa pochi giorni dopo, quindi, le strutture tecniche, insieme anche alle strutture politiche, hanno dovuto continuamente adattarsi anche in maniera rapida e veloce su questioni complesse.

Questa delibera riassume e precisa puntualmente le risorse economiche destinate ad agevolazioni Tari, all'interno di un percorso che è iniziato a luglio e che si conclude, al momento, con questa proposta di approvazione.

A fine luglio, come puntualmente indicato, tutti i passaggi sono indicati in questa delibera, abbiamo deliberato le tariffe Tari, abbiamo specificato che la tariffa del 2020 sarebbe stata identica a quella del 2019, oltre ad avere in qualche modo assicurato, all'interno del Piano economico finanziario, trovato all'interno del Piano economico finanziario, le agevolazioni per le utenze non domestiche soggette a sospensione dell'attività sia obbligatorie che facoltative, con riferimento alle delibere Arera 158 e 238 del 2020.

Ricordo, così come in Commissione, che in quel contesto, in quel Consiglio, approvammo le agevolazioni Tari con il massimo previsto dalle tabelle dell'allegato e per tutte le utenze non domestiche, sia obbligatorie che facoltative.

Quei finanziamenti erano stati reperiti all'interno del Pef, quindi derivavano da un aumento della base imponibile, ovvero dal recupero dell'evasione e dai minori costi che aveva avuto il gestore durante il periodo di lockdown. La cifra che era stata in quel momento stimata era di 958 mila 683,50 euro.

Abbiamo operato all'interno del Pef, la cui approvazione ricordo che è stata rimandata alla fine. A luglio si diceva: verrà rimandata a fine 2020 per poter rispondere correttamente alla determinazione degli importi secondo le nuove modalità di calcolo Arera e alle risorse necessarie per ristorare le utenze in difficoltà a causa dell'epidemia che nel frattempo era già intervenuta. Quest'impegno prevedeva l'approvazione del Pef 2020 uguale al Pef 2019 e il conguaglio,

l'eventuale conguaglio tra il Pef 2019 e 2020, avrebbe dovuto essere ripartito, e sarà ripartito, nell'annualità 2021, 2022, 2023.

Successivamente, si è ritenuto di modificare la fonte di finanziamento di quest'agevolazione attingendo al Fondo Funzioni Fondamentali anziché nel Pef, per un importo effettivo, quindi calcolato, quello di luglio era un importo stimato, di 1 milione 18 mila 246,91 euro. Già questo è un importo che è stato inserito nella variazione di Bilancio n. 9 del 17 dicembre 2020.

Con il perdurare di questa difficile situazione economica, ovviamente, si è ritenuto di riconoscere ulteriori agevolazioni, con l'utilizzo di 1 milione di euro, sempre del fondo Funzioni Fondamentali, per le utenze non domestiche che già avevano beneficiato del contributo di luglio, dell'agevolazione della delibera di luglio fra cui si aggiungono, se non già ricompresi nell'elenco di quella delibera, i soggetti che svolgono un'attività economica di cui al Codice Ateco del Decreto Ristori del 9 novembre 2020. Abbiamo inserito questo milione nella variazione di Bilancio n. 11 del 22 dicembre 2020.

Inoltre, agevolazioni alle utenze domestiche, questa volta disagiate, quindi già titolari del bonus idrico, finanziate da Atersir per un importo di 269 mila 79,30 euro, il cosiddetto Bonus Rifiuti.

Il contributo complessivo di Atersir ammontava a 317 mila 556 euro e la differenza dei 48 mila 476,70 sono state praticamente integrate nel milione per le utenze non domestiche. Questo contributo compare nella variazione di Bilancio n. 8 del 26 novembre 2020.

Parliamo, in conclusione, di una somma complessiva da luglio a oggi di oltre 2 milioni di euro per le utenze non domestiche e di poco meno di 270 mila euro per le utenze fragili. C'è un'ulteriore richiesta in questa delibera che è quella di rinviare la presa d'atto del Pef, del Piano Economico Finanziario del gestore del 2020 e dell'importo relativo al conguaglio ad un ulteriore atto da assumersi successivamente all'ufficializzazione di Atersir del Pef, è stato validato dal Consiglio d'ambito dell'11 dicembre 2020. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri a iscriversi per il dibattito. Si è iscritta la consigliera Rossini in Aula. Ci sono altri? Rossini, prego".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie Presidente. Prendiamo atto che come chiedevamo già da qualche Seduta, troviamo in questa delibera un'agevolazione che riguarda anche le utenze domestiche, pari a circa 270 mila euro, come ricordava l'Assessore.

Ci rammarichiamo del fatto, questo l'abbiamo sollevato anche in Commissione, che non sia stata recepita una disposizione prevista dalla legge di conversione del Decreto Rilancio, che è l'articolo 118 ter, che prevede per gli Enti Locali la possibilità, con proprie deliberazioni, di stabilire una riduzione fino al 20 per cento delle aliquote delle tariffe delle proprie entrate tributarie e patrimoniali applicabile a condizione che il soggetto passivo obbligato provveda ad adempiere mediante autorizzazione permanente all'addebito diretto del pagamento su conto corrente bancario o postale. Questa norma era stata indicata nella mozione che è stata respinta dalla Maggioranza, ormai non ricordo più in quale Consiglio, perché ho perso la cognizione del tempo, ma ci siamo capiti.

A noi stupisce abbastanza questo fatto anche in relazione alle spiegazioni che ci sono state date in Commissione sul perché questa norma non è stata utilizzata. Ricordo le parole che sono state

spese a seguito di una mia esplicita domanda che più o meno suonavano così: “La mole di adempimenti informatici sarebbe piuttosto consistente, quindi non è stata ritenuta possibile. Si sta approfondendo”. Questo mi apre una speranza, nel senso che se si sta approfondendo, vediamo se ci si può arrivare a fare questi adattamenti informatici e sarebbe auspicabile che ci si arrivasse anche perché, proprie nei giorni scorsi, sulla stampa locale, sono apparsi degli articoli che fanno riferimento a problemi di code interminabili alle poste, addirittura, titola la Gazzetta di Modena: “Attesa di quasi due ore per Tari e pensioni, siamo abbandonati”. Si fa riferimento, per esempio, ad attese vicine all’ora e quando si arriva a fine mese, come a dicembre con la scadenza Tari e ritiro pensione, la situazione implode. Le lamentele dei cittadini che emergono da questa situazione riguardano soprattutto i cittadini più anziani e gli uffici postali dislocati in frazioni che pare dirottino le persone anche anziane, che faticano a muoversi, verso l’ufficio postale del centro perché qui ci sarebbe più personale e quindi la fila sarebbe un po’ più breve. Capiamo che probabilmente questa misura potrebbe aiutare, oltre a risolvere un po’ questo problema, anche a dare ulteriori agevolazioni che sono necessarie.

Le agevolazioni che si trovano nella delibera per le utenze domestiche, parlo sempre di quelle, come specificato nella delibera e come c’è stato chiarito nel corso della Commissione, sono destinate ai destinatari anche del bonus idrico, quindi i requisiti saranno gli stessi, e sono famiglie in condizioni di particolare disagio. Questo va benissimo, sia chiaro, quelle sono le prime a dover essere aiutate, ma sappiamo che oggi non sono solo le famiglie in situazione di particolare disagio con ISEE non superiore a 8 mila 265 euro, così come c’è stato detto, ma sono tante famiglie che oggi sono in difficoltà. Sarebbe bene che si valutassero tutte le opportunità che vengono offerte per le riduzioni e ci dispiace molto che la nostra mozione non sia stata approvata, perché poteva essere un impulso, tanto più che si sta valutando, questa misura non si capisce perché la mozione sia stata bocciata.

La necessità di fare ricorso a tutte le misure che sono offerte dalle leggi dello Stato e dai decreti che sono stati emessi in questi mesi, sono addirittura amplificate se consideriamo che come si legge qui, nel Solo 24 Ore del 15 dicembre 2020, non ci sono correttivi per evitare il pagamento della tassa rifiuti alle attività chiuse dal 3 novembre, con i Bilanci del Comune ormai bloccati. Dovrà essere pagata in formato pieno anche dalle attività fermate a novembre e dicembre dai diversi provvedimenti che hanno visto bloccare le varie attività e hanno chiuso limitato, in tutt’Italia, locali come bar, ristoranti, palestre, piscine e scuole di danza. Tutti questi esercizi dovranno versare la tariffa come se avessero lavorato, fatturato e prodotto rifiuti a pieno ritmo. Lo stesso accadrà dal 24 dicembre al 6 gennaio, periodo per il quale il Governo sta ipotizzando un'altra zona rossa.

Capite che è fondamentale che tutte le misure a disposizione vengano utilizzate, sia per quanto riguarda le utenze non domestiche che, a maggior ragione, vista la scarsità di risorse che abbiamo messo in campo per quelle domestiche, per queste risorse.

Vorrei fare una considerazione su alcune dichiarazioni che sono state fatte dall’Assessore al Bilancio, dal Vicesindaco e dalla collega Forghieri nei giorni scorsi.

Non so se queste affermazioni siano state fatte dal Vicesindaco, l’assessore Cavazza, ma sono comunque riportate da un quotidiano locale, probabilmente le informazioni sono arrivate dall’Assessore, dove si dice: “Tassa rifiuti, ogni famiglia risparmierà 175 euro”. Poi, ovviamente, si fa riferimento alle utenze non domestiche, altrimenti non riesco a capire, non sono molto brava in matematica, forse sbaglio i conti, ma non lo so. Probabilmente ci si riferisce al concetto di famiglia fluida, che tanto piace alla Maggioranza, perché non capisco a quali famiglie ci si riferiscono. Sì, anche l’impresa è una grande famiglia, però vorrei capire a quale famiglia ci riferiamo quando

titoliamo, non lo so, diciamo le cose come stanno. Purtroppo, abbiamo delle agevolazioni per le utenze domestiche abbastanza scarse.

Per quanto riguarda il consigliere Forghieri, che ci ha accusati di avere respinto la nona variazione di Bilancio e di poi chiedere in una mozione la riduzione delle aliquote per quanto riguarda le utenze domestiche, è chiaro che c'è un misunderstanding. La nona variazione di Bilancio non era spaccettabile, avevamo dei rilievi da fare su altre voci che erano inserite in quella variazione di Bilancio e soprattutto, la nostra mozione si riferiva alle utenze domestiche.

Questo è un po' il quadro della situazione, cerchiamo di fare chiarezza perché capisco il voler attaccare a tutti i costi l'Opposizione, però cerchiamo di comprenderci almeno. Si parla di utenze domestiche e le utenze domestiche hanno ricevuto dall'Amministrazione questo tipo di trattamento, poi valuteremo, le famiglie valuteranno buone o cattive che siano, a nostro parere sono insufficienti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Manenti. Ci sono altri? Manenti, prego".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Due parole, dal punto di vista politico. Ricordo che abbiamo già parlato in occasione della presentazione della nostra mozione di quest'iniziativa che era a favore, che richiedeva un alleggerimenti della Tari, in primis per le famiglie, ma di nuovo anche per le utenze non domestiche, che era frutto di una raccolta di firme che è partita ancora in giugno e che aveva trovato un esito prima in una lettera che i promotori hanno scritto al Presidente di Hera, il primo ottobre, poi con il deposito non solo a Modena, della mozione in cui si chiedeva, proprio per la parte di competenza del Comune, di mettere in campo tutte le possibili agevolazioni, così come ricordava anche la collega Rossini. Al di là di quanto ha già ricordato la collega Rossini, che c'era anche questa proposta, c'era anche l'opzione di un'ulteriore riduzione che poteva essere interessante sotto tanti aspetti, alla fine, quello che rileviamo è che comunque i fondi a disposizione per quest'alleggerimento sono veramente molto contenuti e, per di più, derivano da fonti esterne al Comune, che va benissimo, cioè il Comune fa delle azioni virtuose con soldi non comunali, da un punto di vista è perfetto, però a volte può anche avere il significato di uno sforzo contenuto. In questo caso, per le utenze domestiche, secondo noi, bisognava fare qualcosa in più.

Ad ogni modo, per ricordare quanto abbiamo scritto al Presidente di Hera, il Presidente di Hera ci ha correttamente risposto e ha fatto una disamina degli interventi fatti da Hera stessa, comunque per sollevare i cittadini in questo periodo di lockdown. Letteralmente dice: "Dal punto di vista economico finanziario, inoltre, un concreto aiuto per tutti gli utenti è stato prontamente attivato a partire dall'inizio del lockdown", in particolare prima parla dei Comuni nei quali è attiva la tariffa corrispettiva puntuale, quindi, non Modena.

Il secondo punto è: "Per i Comuni a tassa Tari, nei quali invece è il Comune stesso a fatturare il servizio rifiuti agli utenti Hera, su base volontaria, ha comunque supportato la riduzione della quota variabile agli utenti interessati, attraverso la concessione di un aiuto finanziario ai Comuni, a copertura delle riduzioni suddette". Forse questo è semplicemente un passaggio che non ho incrociato con quanto c'è stato rendicontato, anche questo forse è un elemento da mettere in rilievo perché in qualche modo c'è una quantificazione delle riduzioni a famiglia, che è quasi 35 euro all'anno per famiglia, stima Hera. Al di là di questi meccanismi, rileviamo il fatto che non è stata presa in considerazione questa segnalazione di bisogni, da parte di questi cittadini, peraltro non solo di Modena, senza indulgere a un raptus da banchetto, per cui tutto quello che dicono e dice la

gente, le firme raccolte per strada, diventa vangelo. Non è così. Come ho detto anche quando abbiamo parlato di quest'ordine del giorno, le persone che sono venute a firmare questa lettera, chiamiamola così, sono persone che probabilmente in gran parte non stanno nei soggetti che saranno destinatari di questo sollievo, che sono dei soggetti molto specifici e molto limitati, e spero anche numericamente limitati, perché senno vuol dire che a Modena c'è una situazione di bisogno enorme e non ce ne stiamo rendendo conto. Appunto, le segnalazioni della persona erano veramente interessanti e anche sconcertanti, per cui il fatto che la nostra mozione in parte sia stata in sostanza ripresa, ma comunque bocciata, è una cosa ci dispiace particolarmente perché non ha tenuto conto anche di questo sentire che avevamo cercato di spiegare, cioè anche le famiglie normalmente stanti, però a parte i pensionati, i dipendenti garantiti, tutti gli altri quantomeno hanno avuto dei problemi con questa vicenda, non è che è stata acqua fresca. Certo, se uno aveva una situazione solida economica ha avuto meno problemi di uno che non ha questo margine, però sarebbe stato importante, e siamo ancora in tempi, perché abbiamo ancora il 2021, per vedere se riusciamo a fare qualcosa che in qualche modo contemporaneamente sollevi una platea un po' più ampia di cittadini anche come simbolo, come attenzione, come interesse e nel frattempo si coniuga con la norma che dice che se fai l'addebito automatico faccio un ulteriore sconto, cioè tutto sommato, questi due elementi che non sono nati combinati, neanche nella testa di chi ha ideato questa petizione non era così, però tornano abbastanza comodi e utili nella prospettiva futura.

Ci dispiace perché in realtà si poteva forse fare di più, poi immagino che i tempi anche della delibera, dovendola approvare entro il 31, erano troppo stretti, però confidiamo che comunque si possa fare ancora qualcosa, sperando che il bisogno si allenti notevolmente.

Diciamo che speriamo di andare alla fine di febbraio si faccia qualcosa in più, stante un periodo di pace che ci permetta di respirare un pochino. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Si è prenotato Forghieri in Aula. Ci sono altri? Forghieri, prego"

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Nel ringraziare l'assessora Filippi che ha dato conto in modo puntuale del percorso che ci ha consentito di arrivare qua, non posso non notare la particolarità del momento. Per estendere il ragionamento, credo che se oggi potessimo già discutere, già entrare nel merito delle tariffe, come sarebbe in tempi normali, al netto degli aiuti e delle scontistiche specifiche di cui stiamo discutendo, nel modulare gli interventi e le tariffe per le singole categorie, già con quello potremmo andare a rendere più eque alcune situazioni. È una particolarità di quest'anno che purtroppo non riusciamo in prossimità del Bilancio già ad entrare nel merito e a dover votare un documento con il quale rimandiamo. Intanto, prendiamo per buono subito il poco che riusciamo a mettere a terra, cioè a concretizzare, a scrivere in questa delibera, quello che più o meno siamo riusciti a mettere in fila negli interventi precedenti, riusciamo a dare concretizzazione a quello che abbiamo scritto nelle precedenti variazioni e nel primo intervento di luglio.

È davvero poco il contenuto rispetto all'ammontare complessivo che di solito discutiamo in questo periodo. Non possiamo che cogliere positivamente le precisazioni e gli interventi che abbiamo messo nero su bianco finalmente, lo facciamo consapevoli che sicuramente dal punto di vista quantitativo sarebbe stato bello riuscire a mettere in moto somme maggiori, però il tema che veniva toccato da chi è intervenuto in precedenza viene risolto nello stesso modo con cui l'abbiamo trattato, ricordo, all'epoca, intervenendo in luglio. Quando in quella delibera siamo intervenuti solo sulla parte variabile, pare di ricordare, l'abbiamo fatto nella misura massima consentita. Ancora una

volta, questi 200 e rotti mila euro sono pochi, sono quelli che mettiamo in campo sulla base dei criteri che ci ha letto in Commissione la dottoressa Malagori, su richiesta di Silingardi, pare di ricordare, fece la spiegazione di cosa si intendeva per bisognosi, fece un elenco e andammo a definire quello, così come i precedenti interventi a favore della parte imprese, nei limiti di quanto stabilito da Arera, con la grande contraddizione che questa è una delle poche tasse deliberate dai Consigli comunali, ma hanno tanti vincoli e tanti paletti che non ci consentono una grande autonomia finanziaria da questo punto di vista. Tutto questo, nell'andare a definire che abbiamo fatto questi interventi, e che discendono da quanto in precedenza abbiamo già votato, chiaramente non possiamo che votare a favore.

In chiusura una riflessione, ma più che una riflessione una domanda per il futuro è nel senso che la collega Rossini citava correttamente quanto avevo dichiarato per evidenziare chiaramente le differenze di posizione nel voto complessivo di quella variazione. Dice correttamente: noi abbiamo fatto delle scelte perché non ci piaceva una parte di quella variazione. L'intervento politico era sottolineare come nel lasciare un pezzo se ne lasciasse anche un altro. Tuttavia, non le avevo fatte in quest'Aula, era un comunicato stampa del mio partito.

Senza scomodare Lenzini, che ha citato quale fonte dell'intervento la discussione fatta alle macchinette, mi chiedo entro quanto possiamo dibattere, nel senso che lì avevo fatto delle dichiarazioni in sede di partito, se andassi a vedere questi aspetti probabilmente il dibattito si amplierebbe tantissimo. Non mi dilungo, ma sono anche a chiedere indicazioni per il futuro, su come regolarci tra di noi rispetto a queste dinamiche".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Chiedo scusa, Assessora, ma avevo spinto e c'è stato un po' di ritardo nella prenotazione. Sarò molto breve.

Sono deluso da un lato e parzialmente soddisfatto dall'altro, questo è come posso sintetizzare la mia, la nostra valutazione di partito rispetto al documento che ci viene oggi proposto, un documento atteso che definisce i termini di sconti e conguagli per cittadini ed imprese alle quali, non possiamo dimenticarlo, il Comune e più in generale i soggetti gestori, hanno negato ciò che politicamente e tecnicamente era possibile fare, in particolare per le aziende o per la sospensione per i periodi di chiusura e la cancellazione del pagamento della Tari, oggetto del mio intervento in Consiglio comunale del luglio scorso, nella chiusa San Carlo. Un provvedimento che avevamo chiesto e proposto, tutt'altro che demagogico, in quanto importante non solo per non colpire le imprese nei momenti in cui gli incassi e i fatturati erano azzerati, ma per dare un segnale di vicinanza e di attenzione da parte della principale istituzione pubblica.

Oggi è il giorno in cui è possibile tirare una linea in calce a quanto è successo, è davvero un documento con calcoli e conteggi esatti e non possiamo, però, non considerare quanto l'altra proposta da noi avanzata e condivisa, di estendere gli sconti e le riduzioni anche alle famiglie, oltre che alle imprese, sia stata recepita anche se avremmo preferito, e questo è un altro motivo di piccola delusione, che i benefici non fossero spalmati su tre anni, vista la contingenza dell'emergenza economica per famiglie ed impresa sarebbe stato meglio compensare questi soldi subito e lasciarli nelle tasche dei modenesi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Non c'è nessun altro. Assessora Filippi, prego".

L'assessora FILIPPI: "Parto da quest'ultimo intervento perché forse non ho capito io o non mi sono spiegata bene. Le agevolazioni non vengono spalmate sui tre anni, compensate sui tre anni. L'agevolazione di luglio, che hanno fatto riferimento a luglio, la scontistica è stata riscontrata nella Tari di dicembre, nell'ultima rata, così come queste nuove che siamo in procinto di deliberare saranno ristorate a luglio. Quella che è la compensazione, nei tre anni, non si riferisce alla Tari, si riferisce al fatto che essendo sopraggiunta una nuova modalità di calcolo di quella che sarà il Piano economico finanziario a livello nazionale dei gestori non è Modena, a livello nazionale, dei gestori, non è Modena, a livello nazionale c'è un'altra autorità competente, con un altro iter procedurale per approvare le tariffe e per approvare i Piani economici finanziari, e c'è una nuova modalità di calcolo. Poiché questa nuova modalità di calcolo, quindi scelta fatta pre Covid, presupposte di per sé già una valutazione che implicherà molto probabilmente un Pef fatto con questa modalità di calcolo, superiore ai Pef precedenti, quella che è la differenza, quindi in più, il costo in più, quindi la ripartizione alle singole tariffe, ai vari cittadini, tra il 2019 e il 2020, sarà ripartito in tre anni. È un costo, è un'altra cosa, non sono le agevolazioni, le agevolazioni sono già state la prima trince in quest'ultima tariffa e le prossime che deliberiamo il milione e 300 in più su quella di luglio. Sono due cose differenti. A parte questa precisazione, se ho capito bene o male l'osservazione non lo so, vorrei fare un ragionamento della situazione sull'intero Paese e non sulla città di Modena. Stiamo avendo a che fare con una pandemia mondiale, con un problema di risorse da ridistribuire ai concittadini colpiti, ai cittadini italiani e ai nostri concittadini da ripartire con criteri, non sulla base di raccolta di firme. Stiamo operando con una situazione complessiva perché comunque sia, le risorse del Comune di Modena le paghiamo noi nel sistema nazionale, non è che stiamo parlando di cose diverse, sempre noi siamo gli attori e i protagonisti anche degli effetti di questa pandemia.

Quando ragioniamo a livello locale, non dimentichiamoci che non è che siamo un'isola a parte, che stiamo prendendo delle risorse che comunque versiamo e contribuiamo, nella rispettiva tassazione, nella rispettiva fiscalità per poi contribuire equamente rispetto a determinati criteri. Questo abbiamo fatto. Quale possibilità avevamo a quel punto? Di fare questo tipo di scelte, cioè di dire: davanti a queste risorse a disposizione, che arrivano dal livello nazionale, ma che paghiamo tutti noi, tutti noi cittadini italiani, avete questa possibilità e potete spendere in questa maniera, con dei criteri precisi, con dei codici Ateco, perché a quel punto si andava a determinare chi effettivamente era stato colpito e con dei criteri ben precisi. Abbiamo scelto il massimo possibile proprio per rispondere a un problema di consapevolezza di quelle che sono le criticità, le difficoltà che tutti hanno avuto in qualche modo. Questo, lo dico relativamente al tema utenze non domestiche, per quello che riguarda le utenze domestiche, anche qui, purtroppo grossi criteri per andare in qualche modo a calibrare le risorse, a far sì che venissero elargite a chi effettivamente aveva più bisogno rispetto ad altri, e non a pioggia per poi avere un contributo magari del tutto irrisorio e per non sprecare, di fatto, era complicato andarlo a definire, non avevamo la possibilità di farlo. Sicuramente sappiamo quelle che sono le utenze fragili, perché sono bene individuate, sono stati individuati i criteri, c'è stato un finanziamento specifico che aveva un determinato valore, e i criteri vi sono stati illustrati in Commissione e abbiamo dato anche un limite perché effettivamente, con quel contributo regionale, potevamo coprire anche forse quasi il 100 per cento delle utenze, e abbiamo detto di mettere il limite al 70 per cento. Forse a questo faceva riferimento la dichiarazione di Cavazza, a quei 170 euro, utenze soggette al bonus idrico. Non ho letto il comunicato stampa, ma immagino che facesse riferimento a quello per dare anche lì un principio di equità. Una raccolta firme, dove tutti noi avremmo bisogno in qualche modo, chi più e chi meno, ma non solamente per la contingenza attuale, ma anche quelle che saranno le prospettive future. Non è finita.

Quando alla premessa ho detto: a oggi siamo arrivati a questo punto. Come qualcuno giustamente ricordava, non è finita, siamo ancora con le mascherine, siamo ancora a cercare di

capire cosa succederà dal 7 gennaio in poi, siamo ancora in difficoltà. Le risorse vanno utilizzate al meglio possibile, non abbiamo la possibilità di avere risorse infinite da poter elargire senza criteri, siamo sempre noi, siamo tutti noi, e quindi questo è stato in qualche modo il criterio di buon senso e credo anche di buona politica e di buona amministrazione che sono stati adottati. Andando a rispondere, di fatto, a criteri e a cercare di individuare quelle che erano delle utenze che potessero avere in qualche modo diritto.

È chiaro, ci saranno altre risorse, ovviamente anche lì adatteremo dei criteri di equità per andare ad aiutare chi ne ha più bisogno rispetto a chi probabilmente ne ha meno bisogno. Questa differenza bisognerà farla, non è che possiamo pensare che non ci sia chi ne ha più bisogno e chi ne ha meno bisogno, bisogna farlo e questo è stato il criterio.

Sul tema della digitalizzazione, poi chiudo, anche qua va fatto un ragionamento. La dottoressa Storti vi ha detto, giustamente, che non è che sia una cosa da escludere, ma che ci si sta lavorando, ci si sta lavorando anche in funzione del fatto che probabilmente sul tema, in particolare Tari, bisognerà capire in qualche modo anche qua, rispetto alla normativa e rispetto al fatto che teoricamente si va a tariffazione puntuale, non so bene in che tempi, perché anche qua la situazione è un po' congelata, ma insomma, in qualche modo è quello l'indirizzo, se fare un investimento da questo punto di vista in questo momento, per poi trovarci in un'altra situazione. Questo si sta esplorando e penso anche io che sia auspicabile che si faccia ed è corretto farlo.

Mi chiedo anche, però, giustamente come ricordavate alla fine delle poste, che probabilmente ci sono delle difficoltà anche di tipo tecnologico. Anche questo criterio di dire la riduzione al 20 per cento per chi è capace, per chi ha gli strumenti informatici per poterlo fare, è un criterio corretto? È un criterio equo? Li ricompriamo tutti? Forse escludiamo qualcuno? Forse escludiamo proprio quelli che ne avrebbero più bisogno. La butto lì, giusto come riflessione, poi è chiaro che tutti dovremo e dobbiamo affrontare il problema e diventare sempre in maniera più diffusa capaci di attuare queste modalità.

Chiudo, vi ringrazio, mi scuso per essere arrivati lunghi, però vi ho anche spiegato le motivazioni. Credo che sia importante essere arrivati al 30 dicembre proprio perché approvando questa delibera diamo davvero esecutività e possiamo davvero applicare quelle agevolazioni il prima possibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Rossini e Bosi in Aula. Ci sono altri? Rossini, prego".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessora per aver puntualizzato e colto il punto del nostro intervento che si riferiva le utenze domestiche, ma in particolare a quella disposizione era oggetto della mozione, come abbiamo già evidenziato, con la disposizione che quell'articolo 118 ter della legge di conversione del Decreto Bilancio.

Siamo soddisfatti di quest'ulteriore specificazione dell'Assessora, perché non chiude tutte le porte alla possibilità che questa disposizione venga utilizzata.

Ci stupisce un po' l'affermazione dell'Assessora quando dice delle persone anziane, abbiamo provato un Piano Modena Digitale dove si diceva da 0 a 99 anni, di permettere a tutti l'accesso ai sistemi digitali, ovviamente dobbiamo avere fiducia nei nostri anziani, io ho due genitori ottantenni che in questi mesi sono diventati velocissimi con i sistemi informatici, si

arrangiano molto da soli e sono bravissimi, non discriminiamoli. Tra l'altro, ripeto, abbiamo approvato questo progetto, mi ricordo ancora questa presentazione abbastanza ottimista sul fatto che da 0 a 99 anni si potessero utilizzare questi strumenti, poi, quando dobbiamo applicare una disposizione di questo genere diciamo che forse gli anziani non sono capaci. Stiamo attenti a quello che diciamo.

Al di là di questo, il voto nostro, su questa delibera, sarà favorevole, riconosciamo che l'Amministrazione abbia fatto quanto in suo potere per agevolare in particolare le utenze non domestiche, si può fare di più, ci sono disposizioni, come abbiamo visto, ancora da utilizzare, però con senso di responsabilità votiamo a favore della delibera. Grazie.

Il PRESIDENTE: "Bosi, prego".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Anche io, molto brevemente, per dire che anche noi della Lega voteremo a favore di questa delibera perché comunque è una delibera che riduce le tasse sia alle imprese che ai cittadini, quindi, questo non può che vederci d'accordo.

Come detto dalla consigliera Rossini, ovviamente, auspicavamo una maggiore riduzione, un maggior taglio soprattutto sulle utenze domestiche, come avevamo proposto nella nostra mozione che purtroppo c'è stata bocciata dal Centrosinistra.

Come si suol dire, meglio una piccola riduzione che niente, per cui voteremo a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è prenotato Carpentieri. Ci sono altri? Carpentieri, prego"

Il consigliere CARPENTIERI: "Il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore di questa delibera molto tecnica, che ha il pregio di mettere in fila, com'è stato detto da qualcuno che mi ha preceduto, i numeri e la storia delle agevolazioni o comunque dei conguagli che sono avvenuti e avverranno prossimamente per ridurre filoni, domestico e non domestico.

Voteremo a favore perché in una situazione drammatica, anche sotto il profilo economico, sicuramente di questo 2020, era necessario prima capire dove erano le risorse, quante erano le risorse per non fare provvedimenti al buio o che non potevamo portare al termine.

Capite le risorse, era giusto, in base a questo, come secondo noi è stato coerentemente fatto, destinarle a chi ne aveva più bisogno e nei momenti del bisogno, scusate il bisticcio, è – secondo me – buona norma interessarsi di chi è più indietro, di chi è più debole. Sicuramente le due categorie sono attività commerciali e imprenditoriali in genere obbligate a chiudere, quindi che hanno avuto sicuramente un servizio minore, un'entrata drammaticamente minore, quindi, conseguentemente dovevano pagare meno questa tassa e, riguardo alle utenze domestiche, è logico che saranno sicuramente le prime a essere oggetto di attenzione quelle che versavano e continuano a versare in situazione drammatica.

Tutti vorremmo avere più agevolazioni, anche chi ha avuto meno problemi e anche chi non ne ha avuti, ma è logico che bisogna fare i conti con le risorse a disposizione.

La scelta è coerente e va premiata, questo non toglie che per il 2021, soprattutto come sarà l'evoluzione, sia di eventuali risorse anche esterne e capire con l'Assessoria la norma per la domiciliazione bancaria, non è stata archiviata tout court perché è molto impegnativo da un punto di vista informatico. Ci sono due aspetti, uno tecnico, certo, quindi, bisogna fare un lavoro che si può e si dovrà fare prima o poi, ma è ovvio che si deve tener conto di quando terminerà questa Tari, perché è destinata a finire così come l'abbiamo conosciuta. Ci sta che facciamo il lavoro quando saremo pronti e poi capire le risorse, perché siamo tutti bravi a dire che dobbiamo pagare meno una tassa, giustamente, ma dobbiamo capire dove andiamo a prendere le risorse e a chi per pagare meno questa tassa.

In conclusione, va bene così, stiamo votando la delibera, l'ordine del giorno l'abbiamo già affrontato e votato, con l'esito che è noto. Dico solo che una forza politica o un singolo Consigliere, quando abbiamo di fronte delibere molto complesse, che ci pongono vari temi, il voto è binario, o è "sì" o è "no", è anche possibile manifestare, pur votando "sì" o "no", il proprio apprezzamento o dissenso nel pacchetto che viene proposto. Se ho un pacchetto con quattro, cinque o sei soluzioni, posso votare coerentemente "sì" pur non apprezzandone una o, al contrario, posso votare "no" evidenziando che apprezzo una, due o tre scelte. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altre dichiarazioni di voto? Si è prenotato Giacobazzi. Ci sono altri? Giacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Annuncio il mio voto favorevole alla delibera per quel senso di responsabilità citato prima anche dai miei colleghi del Centrodestra anche se abbiamo notato, l'ha notato anche il consigliere Bosi, un'Amministrazione restia ad ascoltare le idee della Minoranza anche quando queste sono buone, come avevamo presentato la mozione che è stata bocciata.

Quello che auspichiamo è un cambio di rotta nella gestione dei rifiuti e nella tassazione dei rifiuti nel 2021, questo lo auspicano anche tutti i cittadini modenesi.

Volevo solo ricordare, una piccola parentesi, che questo è stato anche l'anno che grazie a due interrogazioni, una mia e una a prima firma Silingardi, è emerso che i cittadini modenesi, tramite la Tari si auto pagano l'indennizzo dell'inceneritore. Almeno qualcosa di buono è venuto fuori in questa Consiliatura. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 3657, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 27: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Tripi, Venturelli, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Aime ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Franchini, Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di impegnare le risorse previste e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 27: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Tripi, Venturelli, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Aime ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Franchini, Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Il PRESIDENTE: "Terminiamo di i lavori della Seduta, terminiamo qui i lavori dell'anno. Buon fine anno e buon inizio del nuovo anno. Dovremmo riprendere i lavori giovedì 14, in questi giorni faremo ricognizione con la Segreteria dell'Assessorato per capire, da una parte le eventuali delibere e dall'altra la disponibilità nelle risposte alle interrogazioni. I primi giorni dell'anno mi coordinerò con i Capigruppo sulla proposta di ordine del giorno per il 14. Buona serata e ancora tanti auguri a tutti".

*La seduta termina alle ore 20.10.*

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale  
MARCHIANO' LUISA